

BANCA STABIESE

Società per Azioni - Sede in C.mmare di Stabia (Napoli)
Cap.Soc. Euro 10.000.000 - Ris. e altri fondi Euro 20.000.000
Iscritta al Reg.Imp.Trib. Napoli - C.F. 00275490639 - P.I. 01238581217

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA DELL'ESERCIZIO 2024

Assemblea Ordinaria del 28 Aprile 2025



Consiglio di Amministrazione

Avv. Maurizio d'ALBORA	PRESIDENTE
Dott. Maurizio SANTORO	AMMINISTRATORE DELEGATO
Sig. Gennaro MERENDA	CONSIGLIERE
Prof. Avv. Stefano FIORENTINO	CONSIGLIERE
Dott.ssa Monica SCIPIONE	CONSIGLIERE
Dott. Francesco Saverio SANTORO	CONSIGLIERE

Collegio Sindacale

Dott. Maurizio SALVATORI	PRESIDENTE
Prof.ssa Adele CALDARELLI	SINDACO EFFETTIVO
Dott. Marco REGINELLI	SINDACO EFFETTIVO
Dott. Paolo SALVATORI	SINDACO SUPPLENTE
Prof.ssa Alessandra ALLINI	SINDACO SUPPLENTE

Società di Revisione

BDO Italia SpA	Revisione e organizzazione contabile Viale Abruzzi 94 – 20131 Milano
----------------	---



Organizzazione territoriale al 31.12.2024

SEDE LEGALE

Castellammare di Stabia (NA)
Via E. Tito n.1
Tel. 081/8711407
Telefax 081/8702733
info@bancastabiese.it
pec: bancastabiese@legalmail.it

SPORTELLI

Castellammare di Stabia (NA)

Sportello Sede

Agenzia di Città n. 1

Agenzia di Città n. 2



Ordine del giorno

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2024. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Politiche di remunerazione.
- 3) Governo societario. Informativa sull'autovalutazione degli organi sociali.
- 4) Acquisto azioni proprie.
- 5) Varie ed eventuali.

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 40 del 03.04.2025 – foglio delle inserzioni – avviso n. TX25AAA3462



Relazione sulla gestione dell'esercizio 2024

Signori Azionisti,

anche quest'anno, come di consueto, Vi presentiamo una analisi del quadro economico generale curata dall'ABI.

* *
*

Lo Scenario macroeconomico internazionale

Nel 2024 l'economia globale ha evidenziato una crescita moderata con un tasso di espansione che si è attestato al 3,2%, in lieve calo rispetto all'anno precedente (3,3%). Le tensioni geopolitiche, in particolare il conflitto russo-ucraino e l'instabilità in Medio Oriente, hanno continuato ad influenzare negativamente le decisioni di consumo e investimento. La politica monetaria ha continuato a rappresentare un fattore determinante per la gestione dell'inflazione, sebbene abbia assunto un carattere meno restrittivo rispetto all'anno precedente. I mercati finanziari si sono dimostrati resilienti, sostenuti da segnali di ripresa in alcune economie avanzate.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2024 i principali paesi emergenti hanno registrato una crescita economica robusta (+4,2%) e superiore a quella dei paesi avanzati (+1,7%). Il Pil della Russia è cresciuto per il secondo anno consecutivo (+3,8%). L'India ha registrato un'espansione sostenuta (+6,5%), seppur leggermente inferiore rispetto all'anno precedente. La Cina ha mostrato un rallentamento del tasso di crescita del Pil, sceso al 4,8%. Il Pil del Brasile è cresciuto del 3,7%, in accelerazione rispetto all'anno precedente.

L'economia degli Stati Uniti nel 2024 ha evidenziato una crescita del Pil pari al +2,8%, superando le aspettative e segnando un ritmo di crescita in linea con l'anno precedente (2,9%). I fattori che hanno contribuito maggiormente alla crescita del Pil sono stati: i consumi privati (+1,9 punti percentuali), gli investimenti fissi lordi (+0,7 punti) e la spesa pubblica (+0,6 punti). Le scorte hanno fornito un apporto positivo marginale (+0,1 punti). Mentre la bilancia commerciale ha registrato un contributo negativo (-0,5 punti).

Nel 2024 nell'Area dell'euro il Pil è aumentato dello 0,9% in media d'anno (dopo il +0,4% registrato nel 2023). Hanno contribuito positivamente: la spesa pubblica (+0,6 punti percentuali), i consumi privati (+0,5 punti) e la bilancia dei pagamenti (+0,4 punti). L'apporto è stato negativo per gli investimenti fissi lordi (-0,4 punti) e per le scorte (-0,3 punti). La produzione industriale dell'eurozona nel 2024 ha registrato un calo del 3%.

Nel 2024 le tensioni sui prezzi hanno continuato a diminuire: dal 2,8% di gennaio 2024 il tasso di inflazione si è progressivamente ridotto fino all'1,7% di settembre per poi risalire al 2,4% di dicembre. In media, nel 2024 il tasso d'inflazione nell'area dell'euro si è attestato al +2,4%, in calo rispetto al +5,4% del 2023. La componente di fondo si è attestata al +2,9% (+6,2% nel 2023).

Le tensioni sui prezzi si sono ridotte in tutti i principali paesi dell'area dell'euro, anche se con intensità diverse: in media d'anno in Germania l'inflazione al consumo è scesa dal +6% nel 2023 al +2,5% nel 2024, in Francia dal +5,7% al +2,3% e in Spagna dal +3,4% al +2,9%.

Nel 2024, le quotazioni petrolifere hanno mostrato una volatilità moderata rispetto al 2023. Il prezzo è aumentato significativamente nel primo trimestre a causa di una prospettiva di offerta più restrittiva e di crescenti preoccupazioni geopolitiche. Nella restante parte dell'anno le quotazioni si sono attestate su livelli più contenuti. Di conseguenza, il prezzo del petrolio nel 2024 è oscillato intorno alla media di 82 dollari al barile (-2,2% su base annua). Anche le quotazioni del gas naturale al TTF (mercato virtuale per lo scambio del gas con sede nei Paesi Bassi) hanno avuto una volatilità più contenuta rispetto agli anni passati, ma si



sono attestate su livelli più alti rispetto all'anno precedente e partendo dai 29,9 €/MWh (euro per mega watt ora) di inizio anno hanno chiuso il 2024 a 45,2 €/MWh (-15,2% in media d'anno rispetto al 2023).

Nel corso del 2024 l'euro ha perso terreno rispetto al dollaro statunitense e alla sterlina, non ha subito variazioni rispetto al franco svizzero, mentre si è apprezzato rispetto allo yen. Il tasso di cambio euro/dollaro è passato dall'1,09 di gennaio all'1,04 di dicembre; il cambio con la sterlina è passato da 0,85 a 0,83; il cambio col franco svizzero è rimasto invariato a 0,94; mentre l'euro ha guadagnato terreno rispetto allo yen passando da 160,9 a 164,2.

Nel complesso del 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto un approccio di politica monetaria restrittivo, per consentire un ritorno tempestivo dell'inflazione al target del 2% nel medio termine.

Nella prima metà dell'anno, il Consiglio ha mantenuto invariati i tassi di interesse di riferimento. Nella seconda metà dell'anno ha ritenuto opportuno moderare il grado di restrizione della politica monetaria dopo nove mesi di tassi di interesse invariati. Per altro verso, come previsto già nelle riunioni del 2023 il portafoglio titoli del Programma di acquisto di attività (PAA) ha continuato a ridursi ad un ritmo controllato. Mentre nell'ambito del programma PEPP (pandemic emergency purchase programme) il Consiglio direttivo ha progressivamente ridotto fino ad interrompere i reinvestimenti.

In dettaglio, il Consiglio direttivo, dopo aver mantenuto invariati i tassi nelle prime tre riunioni del 2024, a giugno ha deciso di invertire l'impulso di politica monetaria e di procedere con una prima riduzione di 25 punti base. A settembre, dopo aver mantenuto fermi i tassi nella riunione di luglio, il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre di ulteriori 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale. Inoltre, a seguito del riesame dell'assetto operativo della politica monetaria, il differenziale tra il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso sui depositi presso la Banca centrale è stato ridotto a 15 punti base (dai 50 punti precedenti); mentre è rimasto invariato il differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali a 25 punti base. Nelle riunioni di ottobre e dicembre 2024, ritenendo efficace l'intensità di trasmissione della politica monetaria il Consiglio ha proceduto ad altre due riduzioni di 25 punti base dei tre tassi di interesse di riferimento portando al 3,00% il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, al 3,15% quello sulle operazioni di rifinanziamento principali e al 3,40% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale.

Nell'arco del 2024 il portafoglio del programma PAA si è ridotto progressivamente come atteso. Inoltre, come già previsto nelle riunioni del 2023 il Consiglio direttivo ha ridotto il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese e ha terminato i reinvestimenti nell'ambito di tale programma a fine 2024. Inoltre, il Consiglio direttivo ha ripetutamente dichiarato che a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, avrebbe riesaminato regolarmente il loro contributo all'orientamento della politica monetaria.

Nelle prime due riunioni del 2025 il Consiglio direttivo, reputando il processo disinflazionistico bene avviato, ha effettuato altri due tagli di 25 punti base portando i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al 2,50%, al 2,65% e al 2,90.

L'economia italiana

Nel 2024 l'economia italiana ha continuato ad essere influenzata da diversi fattori che ne hanno condizionato la crescita. Le tensioni geopolitiche, tra cui il conflitto in Ucraina e l'instabilità in Medio Oriente, e la volatilità dei prezzi delle materie prime hanno contribuito a mantenere una situazione di incertezza. Nel complesso del 2024 il Pil è cresciuto dello 0,7%, come avvenuto nell'anno precedente. Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte è risultato positivo (+0,5 punti percentuali): i consumi privati hanno fornito un contributo positivo di 0,2 punti, la spesa pubblica di 0,2 punti e gli investimenti fissi lordi di 0,1 punti. Il contributo della domanda estera netta è stato di +0,4 punti percentuali; quello delle scorte è stato negativo per -0,1 punti.

Nel 2024 la produzione industriale ha mostrato una marcata flessione, con un calo medio annuale del 3,5%. Analizzando i principali raggruppamenti dell'industria, si osserva una crescita dello 0,6% per l'energia, mentre si registrano cali per i beni di consumo (-3,3%), i beni intermedi (-3,5%) e i beni strumentali (-4,7%).



Per il mercato del lavoro il 2024 è stato un anno complessivamente positivo. Il tasso di occupazione ha continuato la sua crescita, seppur con un ritmo più moderato rispetto all'anno precedente: a dicembre 2024 si è attestato al 62,3%, superando i livelli pre-pandemia. Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,4% a dicembre 2024 (media annuale: 6,6%), con un calo di 0,8 punti percentuali rispetto a dicembre 2023. In calo anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni), passata dal 21,6% di fine 2023 al 19,4% di fine 2024.

Nel 2024, secondo i dati Istat, l'inflazione in Italia è stata in media pari all'1,0% (inferiore di 4,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente). L'indice dei prezzi al consumo nell'arco dell'anno si è mantenuto su livelli contenuti, facendo registrare il valore massimo pari a +1,3% a luglio e il minimo a +0,7% a settembre. L'inflazione di fondo, che esclude le componenti più volatili (beni energetici e alimentari freschi), si è attestata nella media d'anno al +2,2% (3,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente).

Sulla base delle prime stime dell'Istat, nel 2024 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,4%, a fronte del -7,2% nel 2023.

Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) nel 2024 è risultato positivo e pari a 9,6 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari a +0,4% (-3,6% nel 2023), mentre il rapporto debito/Pil è salito al 135,3% dal 134,6% nel 2023.

La pressione fiscale complessiva è risultata pari al 42,6%, in aumento rispetto all'anno precedente (41,4%), per effetto di una crescita delle entrate fiscali e contributive (+5,7%) superiore a quella del Pil a prezzi correnti (+2,9%).

I mercati azionari

Nonostante le persistenti criticità economiche e geopolitiche, nel 2024 i principali indici dei mercati finanziari hanno recuperato fiducia, registrando risultati complessivamente positivi.

Le quotazioni dei più importanti indici di borsa, a dicembre 2024, hanno registrato i seguenti andamenti: l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito, su base annua, del 18,7% (+21,7% nel 2023), l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è salito del 28,2% (+19,9% nel 2023), l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'area euro è salito dell'8,7% (+9,8% nel 2023). Gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso arco temporale, hanno fatto registrare i seguenti andamenti: il Nasdaq ha chiuso l'anno con un incremento del 34,3% (+35,9% nel 2023); il Tech Dax tedesco è salito del 5,8% (+9,9% nel 2023) e l'indice dei titoli tecnologici francesi, invece, ha perso il 27,6% (+20,6% nel 2023).

Il FTSE MIB – il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana – ha chiuso il 2024 con una variazione positiva su base annua del 12,9% (+25,7% nel 2023). L'anno è stato positivo anche per il FTSE Italy Banks, l'indice bancario italiano, che ha chiuso l'anno con un incremento del 49,3% (+45,5% nel 2023). La capitalizzazione complessiva della Borsa italiana, a dicembre 2024, è risultata pari a 702 miliardi di euro, quasi 40 miliardi di euro in più rispetto alla fine del 2023.

Anche nell'area dell'euro la capitalizzazione complessiva dei mercati azionari è risultata in aumento, passando dagli 8.225 miliardi di fine 2023 agli 8.492 miliardi di fine 2024 (+3,3%). Nello stesso periodo, all'interno dell'Eurozona il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano è salito dall'8,1% all'8,3%.

Struttura, raccolta e impieghi del mercato bancario dell'area dell'euro

Alla fine del 2024, il numero delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) nell'area dell'euro è risultato pari a 4.474 (3.812 se si considerano solo le istituzioni creditizie), in calo di 125 unità rispetto a fine 2023. Nello stesso anno in Italia operavano circa 94 intermediari creditizi, somma di capogruppo bancarie e banche indipendenti.

Relativamente alla raccolta, nel 2024 si è assistito a un cambiamento nella dinamica osservata nell'anno precedente. L'allentamento della politica monetaria, il progressivo rallentamento dell'inflazione e le aspettative di una stabilizzazione dei tassi hanno ridotto l'incentivo a spostare la liquidità verso strumenti più remunerativi. Questo ha favorito una ripresa dei depositi che, a dicembre 2024, hanno registrato una crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente (-0,3% a fine 2023). Al contrario, la crescita delle obbligazioni, molto



sostenuta nel 2023 grazie al rialzo dei tassi, ha registrato un rallentamento: +4,8% a fine 2024 rispetto al +15,4% dell'anno precedente.

La dinamica dei depositi bancari si è progressivamente rafforzata anche nei principali paesi europei. Tra dicembre 2023 e dicembre 2024 i tassi di variazione sono diventati positivi: in Francia si è passati da una variazione su base annuale del -0,3% ad una crescita del +1,1%, in Spagna da -0,5% a +6,7% e in Germania da +1,9% a +2,9%.

L'analisi dell'andamento dei depositi suddivisi per settore detentore (famiglie e imprese) evidenzia dinamiche differenti a dicembre 2024 rispetto all'anno precedente. Nell'area dell'euro, i depositi delle imprese sono cresciuti del 3,3%, in miglioramento rispetto al calo dello 0,6% registrato a fine 2023, mentre quelli delle famiglie sono aumentati del 3,1% (contro il +0,6% dell'anno precedente). In Spagna, la crescita è stata ancora più marcata: i depositi delle imprese hanno segnato un aumento del 7,4% (+2,7% a fine 2023) e quelli delle famiglie del 4,1%, invertendo il trend negativo di dodici mesi prima (-0,4%). Anche in Germania i depositi hanno accelerato: +5,3% per le imprese (+1,7% un anno prima) e +3,8% per le famiglie (+2,2% a dicembre 2023). Diverso, invece, il quadro in Francia, dove i depositi delle imprese hanno registrato un calo del 2,3%, seppur meno marcato rispetto al -2,9% del 2023, mentre la crescita dei depositi delle famiglie è stata più contenuta (+0,9% rispetto al +2,2% dell'anno precedente).

L'allentamento della politica monetaria, avviato a partire dalla seconda metà del 2024 dopo una fase prolungata di restrizione, ha favorito una moderata ripresa degli impieghi, nonostante la persistente fragilità del quadro economico. Nell'area dell'euro, a dicembre 2024, il totale degli impieghi a famiglie e imprese è aumentato dell'1,1%, in accelerazione rispetto alla crescita dello 0,3% registrata a fine 2023. Tra i principali paesi dell'area, l'andamento è stato eterogeneo: in Germania gli impieghi a famiglie e imprese sono cresciuti dello 0,5%, in lieve rallentamento rispetto allo 0,7% di un anno prima; in Francia l'espansione è stata più marcata, con un incremento dell'1,7% dal +1,2% del 2023; mentre in Spagna si è registrata una netta ripresa, con una crescita dell'1,1% dopo il calo del 2,7% dell'anno precedente.

L'analisi per settore di controparte (famiglie e imprese) mostra che, a dicembre 2024, i prestiti alle società non finanziarie sono cresciuti su base annua dell'1,1% nell'area dell'euro (+0,2% un anno prima), dello 0,1% in Germania (+1,0% dodici mesi prima), del 2,4% in Francia (+2,2% a dicembre 2023) e dello 0,7% in Spagna (+0,7% a fine 2023). Con riferimento agli impieghi alle famiglie si sono registrati i seguenti tassi di variazione: +1,1% nell'area dell'euro (+0,4% a dicembre 2023), +0,8% in Germania (+0,6% a dicembre 2023), +0,3% in Francia (+1,3% a dicembre 2023) e +1,4% in Spagna (-2,0% a dicembre 2023).

Attività finanziarie in Italia: raccolta bancaria ed altri strumenti

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie in Italia emerge come tale aggregato ammontasse a 5.902 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2024, con un aumento su base annua dell'8,3%. Tutte le sue componenti sono risultate in crescita. In dettaglio:

- le obbligazioni hanno registrato un forte aumento (+30,3%), andamento condiviso sia dalla componente bancaria (+32,5%) sia da quella pubblica (+34,3%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie è pari all'8,4% (7,0% nel terzo trimestre del 2023);
- le azioni e partecipazioni, hanno registrato una variazione annuale del +6,5%, e risultano pari al 28,6% del totale delle attività finanziarie (in lieve calo rispetto al 29,1% di dodici mesi prima);
- le quote di fondi comuni sono aumentate del 21,6% su base annua e sono pari al 14,0% del totale delle attività finanziarie delle famiglie (12,5% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le assicurazioni ramo vita e fondi pensione hanno segnato una variazione del +8,0%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,6% (come nello stesso periodo dell'anno precedente);
- biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista sia a tempo), sono rimasti sostanzialmente stabili (+0,1%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 26,6% (in calo rispetto al 28,8% di un anno prima).

Titoli a custodia

La consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela) è aumentata nel corso del 2024 attestandosi a dicembre a 1.601 miliardi di euro,



superiore di 166 miliardi rispetto ad un anno prima (+11,5%). Tale aggregato era riconducibile per circa il 28,7% alle famiglie consumatrici (+11,4% la variazione annua), per il 21,3% alle istituzioni finanziarie (+25,2% la variazione annua), per il 37,8% alle imprese di assicurazione (+3,6% la variazione annua), per il 6,1% alle società non finanziarie (+20,9% la variazione annua), per il 2,7% alle Amministrazioni pubbliche e per l'1,1% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +31,3%.

Gestioni patrimoniali bancarie

Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato, a settembre 2024, pari a 990,2 miliardi di euro, segnando un aumento dell'11,8% rispetto ad un anno prima. In particolare, le gestioni patrimoniali bancarie nello stesso periodo si collocano a 134 miliardi di euro (con una variazione tendenziale pari a +16,5%), quelle delle SIM a 12,8 miliardi (+14,2% rispetto al terzo trimestre del 2023) e quelle delle S.G.R. a 843,4 miliardi di euro (+11,1% la variazione annua).

Fondi comuni di investimento

A dicembre 2024 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è salito del 5,3% su base annua, collocandosi intorno ai 1.210 miliardi di euro. Tale patrimonio era composto per il 23,4% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero. Riguardo alla composizione per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 32,8% al 33,1%, quella dei fondi obbligazionari dal 35,4% al 37,3%, quella dei fondi flessibili dal 16,1% al 15,0%, quella dei fondi bilanciati dall'11,8% al 10,6% e quella dei fondi monetari dal 3,7% al 4,0%. La quota dei fondi hedge è rimasta stabile allo 0,1%.

Raccolta bancaria in Italia

Nel corso del 2024 la raccolta bancaria in Italia ha registrato un miglioramento rispetto agli anni passati, con un graduale riequilibrio tra depositi e obbligazioni, riflettendo sia il contesto di progressivo allentamento della politica monetaria sia le scelte di allocazione della liquidità da parte di famiglie e imprese.

In dettaglio, a dicembre 2024, la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche residenti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 2.096 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +2,7% (-0,9% a dicembre 2023) ed un aumento dello stock pari a 54 miliardi di euro.

L'analisi delle diverse componenti mostra che i depositi da clientela residente sono aumentati su base annua del 2,0% (+37 miliardi di euro; -3,0% a dicembre 2023), mentre la crescita delle obbligazioni ha registrato un rallentamento rispetto al forte aumento dell'anno precedente (+7,2% a fine 2024 dal +18,3% di un anno prima).

Provvista sull'estero

A dicembre 2024 lo stock dei depositi dall'estero, pari a circa 402 miliardi di euro, è aumentato del +4,6% rispetto ad un anno prima. La quota di tale aggregato sul totale della raccolta era pari al 14,2% (13,9% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra dicembre 2023 e dicembre 2024 è stato positivo per circa 18 miliardi di euro.

Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari a 70,3% (65,1% un anno prima).

Impieghi bancari in Italia

Nel 2024 la dinamica del credito ha continuato a mostrare un calo, seppur con segnali di attenuazione rispetto all'anno precedente, grazie a condizioni finanziarie più favorevoli e alla ripresa della domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie nell'ultima parte dell'anno.

In dettaglio, i prestiti bancari alla clientela, pari a 1.649 miliardi di euro a dicembre 2024, hanno registrato un calo dell'1,1% su base annua, in miglioramento rispetto al -3,3% di fine 2023. I prestiti al settore privato residente, pari a 1.417 miliardi di euro, sono diminuiti dello 0,3% (-2,8% a dicembre 2023), mentre i



finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, attestatisi a 1.267 miliardi di euro, hanno segnato una riduzione dell'1,0% (-2,5% a dicembre 2023).

Impieghi al settore produttivo

Analogamente ai prestiti complessivi, anche la dinamica dei prestiti alle imprese ha mostrato una progressiva attenuazione della contrazione registrata nel 2023, favorita dal calo dei tassi di interesse e dalla graduale ripresa degli investimenti nell'ultima parte dell'anno. In dettaglio, a dicembre 2024, i prestiti alle società non finanziarie sono scesi del 2,3% su base annua rispetto al -3,7% di dicembre 2023.

La quota degli impieghi alle imprese sul totale dei crediti complessivi è pari al 48%, valore più elevato rispetto alla media dell'area dell'euro (44%).

In dettaglio, secondo quanto emerge dall'indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey) nel quarto trimestre del 2024, la domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato un incremento per la prima volta dal terzo trimestre del 2022, riflettendo il maggiore fabbisogno di finanziamenti per investimenti fissi, scorte e capitale circolante, nonché il più basso livello dei tassi di interesse.

Anche le condizioni di offerta dei prestiti sono diventate più favorevoli nell'ultimo trimestre dello scorso anno, grazie alla riduzione dei tassi di interesse. Allo stesso tempo, l'effetto positivo della pressione concorrenziale e della maggiore propensione al rischio ha contribuito ad allentare i criteri di concessione del credito.

Impieghi alle famiglie

Parimenti, la dinamica del credito alle famiglie si è rafforzata nel 2024 e a fine anno è tornata in territorio positivo. In dettaglio, a dicembre 2024, i prestiti alle famiglie sono aumentati dello 0,2% (-1,3% a dicembre 2023), grazie alla ripresa dei prestiti per acquisto di abitazioni (+1,2% a dicembre 2024 da -0,1% di un anno prima) e all'accelerazione del credito al consumo (+ 4,3% da +3,5% a dicembre 2023).

Crediti deteriorati in Italia

Dopo anni di costante riduzione, nel corso del 2024 i crediti deteriorati hanno mostrato un leggero aumento rispetto all'anno precedente, sia in termini assoluti sia in percentuale degli impieghi totali. A settembre 2024, la consistenza dei crediti deteriorati si è attestata a 32,1 miliardi di euro da 30,5 miliardi di dicembre 2023. Nello stesso arco temporale l'incidenza sui prestiti totali è passata dall'1,41% all'1,54%.

Nonostante il leggero incremento rispetto al 2023, i livelli attuali dei crediti deteriorati restano su valori storicamente contenuti e decisamente inferiori a quelli registrati nel 2022 e negli anni precedenti.

Portafoglio titoli delle banche in Italia

A dicembre 2024 il portafoglio titoli del totale delle banche risultava pari a 536 miliardi di euro, in calo del 2,2% rispetto a dodici mesi prima. Nello stesso mese, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 356 miliardi, corrispondente al 66,5% del portafoglio complessivo (65,2% a dicembre 2023).

Tassi di interesse

Nel corso del 2024, i tagli dei tassi di interesse ufficiali della BCE si sono riflessi nelle dinamiche dei principali tassi di mercato: l'Euribor a tre mesi è sceso dal 3,93% di dicembre 2023 al 2,84% di dicembre 2024 mentre l'IRS a 10 anni è passato dal 2,61% al 2,23%.

Secondo le statistiche armonizzate sui tassi d'interesse applicati dalle Istituzioni Finanziarie Monetarie, i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro a dicembre 2024 erano pari al 4,55% nell'area dell'euro (5,44% a dicembre 2023) e al 4,95% in Italia (5,71% a dicembre 2023).

Nello stesso mese, i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultavano pari al 4,13% nella media dell'area dell'euro (5,08% a dicembre 2023) e al 4,12% in Italia (5,28% un anno prima). Infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie



si posizionava al 7,91% nell'area dell'euro (8,04% un anno prima) un livello superiore rispetto a quello registrato in Italia e pari al 5,54% (6,30% a dicembre 2023).

Sul mercato secondario italiano dei titoli di Stato, a dicembre 2024, il rendimento lordo dei CCT è risultato pari a 3,68% (4,98% a dicembre 2023), quello dei BOT pari a 2,52% (3,54% un anno prima) e quello dei BTP pari a 3,22% (3,55% a dicembre 2023).

Con riferimento al Rendistato – ovvero il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.) –, nel corso del 2024 si è registrata una progressiva diminuzione, passando tra dicembre 2023 e dicembre 2024, dal 3,48% al 2,92%.

Sul fronte della raccolta bancaria si è osservato un moderato aumento dei tassi di interesse fino a metà anno, seguito da una lieve flessione negli ultimi mesi del 2024, in linea con l'allentamento della politica monetaria e il rallentamento dell'inflazione. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è passato dall'1,17% di dicembre 2023 all'1,12% di dicembre 2024.

L'andamento dei tassi è risultato differenziato tra le varie componenti: il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie, dopo aver toccato un massimo dell'1,04% a maggio e giugno 2024, è sceso progressivamente fino allo 0,89% a dicembre. Il tasso sulle obbligazioni bancarie, invece, è leggermente salito, posizionandosi al 2,84% a dicembre 2024 dal 2,73% di un anno prima.

Anche considerando le nuove operazioni, i rendimenti sulla raccolta sono progressivamente scesi nel corso dell'anno: tra dicembre 2023 e dicembre 2024, il tasso sulla raccolta complessiva è passato da 3,54% a 2,68% mentre quello sui soli depositi con durata prestabilita da 3,78% a 2,89%.

Nel 2024 i tassi sui prestiti inizialmente hanno risentito della trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali decisi in precedenza, per poi registrare una graduale flessione nella seconda metà dell'anno. A dicembre 2024, il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è attestato al 4,40%, in calo rispetto al 5,45% di fine 2023. Anche il tasso sui mutui per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è diminuito, scendendo al 3,11% dal 4,42% di un anno prima, riflettendo la riduzione dei tassi di riferimento. Conseguentemente, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è sceso al 4,44% a dicembre 2024 (4,76% un anno prima).

Il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e tassi passivi sulle nuove operazioni con famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2024, in Italia è risultato pari a 197 punti base (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il differenziale tra il tasso medio dell'attivo fruttifero e quello sulla raccolta da clientela, entrambi denominati in euro e riferiti a famiglie e società non finanziarie, è risultato pari a 268 punti base a dicembre 2024 (290 punti un anno prima).

* *
*



Signori Azionisti

Il bilancio che portiamo alla vostra approvazione si riferisce al novantaduesimo anno di attività della banca. Il 2024 appena trascorso può considerarsi la normale prosecuzione dell'anno precedente, in quanto le dinamiche allora iniziate, positive come la discesa della inflazione e negative riguardo le tensioni geo politiche, hanno continuato, in modo ovviamente opposto, ad influenzare la congiuntura economica globale.

Il consolidato calo della inflazione ha portato le istituzioni monetarie internazionali ad effettuare vari tagli dei tassi di riferimento con innegabili benefici per l'intera economia; per contro, il perdurare di vari conflitti, anche a noi molto vicini, ha contribuito a tenere ancora alto il prezzo delle fonti energetiche con evidenti ricadute soprattutto sul tessuto industriale della intera Eurozona.

L'economia italiana è stata sostenuta in gran parte dai servizi e dal turismo mentre l'industria resta in difficoltà, soprattutto in quei settori come la moda e l'automotive che in passato hanno sempre fornito confortanti performance.

Il 2024 è stato per la Banca un anno con luci e ombre. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo piano strategico per il triennio 2024/2026 nel quale vengono tratteggiate nuove e, per la nostra realtà, sfidanti strategie volte ad uscire da una realtà prettamente territoriale allo scopo di intercettare nuova clientela tramite l'offerta di nuovi e, più adeguati ai tempi, prodotti e servizi. Ovviamente tale obiettivo e conseguenti strategie hanno bisogno del tempo adeguato per fornire i previsti risultati.

Appare doveroso ricordare che la Banca è stata oggetto di visita ispettiva da parte della Banca d'Italia conclusasi il 20 dicembre scorso; delle indicazioni emerse verrà dopo fornita informazione.

Il piano strategico si sviluppa in sei obiettivi quali la solidità patrimoniale e assorbimento dei rischi, l'equilibrio reddituale, il credito alla clientela, la rimodulazione dello stato patrimoniale, l'efficienza operativa, la remunerazione del capitale; alcuni di questi obiettivi hanno riscontro annuale, mentre altri presentano un respiro sui tre anni del piano.

Riguardo la solidità patrimoniale i dati consuntivi confermano ampiamente l'alto grado di patrimonializzazione sia in tema di Total Capital ratio, 35,02%, sia come eccedenza rispetto all'ultimo indicatore SREP comunicato da Banca d'Italia.

In riferimento all'equilibrio reddituale i risultati economici del 2024 evidenziano una performance reddituale complessivamente positiva per la componente caratteristica della gestione; tutti i target relativi agli impieghi fruttiferi sono stati raggiunti ed in alcuni casi superati e, particolarmente significativa, è stata la crescita del margine di interesse quasi il doppio di quella attesa. L'incremento dei ricavi da servizi non ha raggiunto il target indicato, anche se tale obiettivo, in considerazione della partenza di nuovi prodotti con nuove tecnologie applicate, deve essere valutato su base triennale. Il valore a consuntivo del costo del credito è stato negativo per effetto delle maggiori svalutazioni di natura ispettiva di cui parleremo in seguito. Tali ingenti rettifiche hanno gravato in maniera significativa sul conto economico che ha fatto pertanto registrare una contenuta perdita con conseguenti valori negativi del ROE e del ROA.

Il target annuale riferito allo sviluppo del credito alla clientela non è stato centrato a causa della continua attenzione riposta dall'Organo di supervisione strategica nel perseguimento della maggiore qualità per le nuove erogazioni ed anche a causa della considerevole massa di finanziamenti rateali, concessi nel periodo pandemico, che stanno progressivamente venendo a scadenza; i dati riguardanti la qualità creditizia, denotano un peggioramento in quanto risentono degli adeguamenti in termini di classificazioni indicate dal team ispettivo e, specularmente, i tassi di copertura finali sono risultati più alti di quanto preventivato.

L'obiettivo strategico della rimodulazione delle masse impiegate prevede una riduzione del comparto titoli di proprietà in favore degli impieghi alla clientela. I dati da comparare, che per forza di cose devono essere considerati in una ottica più lunga, mostrano in linea tendenziale che il relativo processo è iniziato, mostrando un peso degli impieghi a clientela maggiore di quello dei titoli rispetto alla intera massa dell'attivo patrimoniale. Allo stesso tempo l'equilibrio finanziario della Banca fa emergere, anche nel lungo periodo, una situazione di estrema tranquillità.

Dal lato della efficienza operativa i target non sono stati in pieno rispettati in quanto si sono affrontate spese non prevedibili per la manutenzione degli immobili, e soprattutto riguardo l'outsourcer informatico per il quale, al fine di razionalizzare i costi divenuti oramai fuori budget, è in corso un progetto di cambio fornitore che sta impegnando in modo intenso, con le relative attività, tutto il personale della Banca.



Come accennato in precedenza la nostra Banca è stata sottoposta a visita periodica da parte della funzione Vigilanza della Banca d'Italia e il giudizio finale ha individuato ambiti di debolezza riguardo il modello di business, i presidi di governo e controllo dei rischi di credito, di tasso e operativi pur in presenza di una situazione patrimoniale e di liquidità distesa. Il Consiglio di amministrazione, già in corso di ispezione, ha provveduto, con puntuali delibere, a sanare alcuni aspetti di natura regolamentare o di policy interne che erano risultati mancanti o che avevano bisogno di puntualizzazioni nel perimetro di applicazione. Allo stesso tempo, a seguito dell'analisi del portafoglio crediti, il team ispettivo ha indicato l'esigenza di passare a peggior stato posizioni con esposizioni complessive per un milione e ottocentomila euro e conseguenti incrementi di previsioni di perdita di circa un milione e trecentomila euro; tali indicazioni sono state recepite dalla Banca. Passiamo ora ad un breve excursus sui dati della economia della nostra regione ricavati da fonti Banca d'Italia e redatti dalla sede di Napoli.

Nel primo semestre del 2024 l'attività economica in Campania è cresciuta in misura contenuta, per la debolezza della fase ciclica. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno il prodotto è aumentato dello 0,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023, un incremento superiore alla media italiana e a quello del Mezzogiorno.

La debole espansione dell'attività ha risentito di andamenti eterogenei tra i settori dell'economia. I risultati delle indagini sulle imprese evidenziano nei primi nove mesi dell'anno il permanere di un andamento sfavorevole per la manifattura: il saldo tra la quota di imprese con un incremento delle vendite in termini reali e quella delle aziende che ne hanno registrato un calo è stato negativo, risultando moderatamente più ampio rispetto all'intero 2023. Il comparto automotive, interessato da un recente calo dei livelli di attività, è condizionato dalle incertezze legate alla definizione dei tempi e delle modalità della riconversione tecnologica. Tra le imprese dei servizi l'attività è risultata pressoché stabile: è cresciuta la percentuale di imprese che ha valutato stazionari i livelli delle vendite in termini reali mentre si sono sostanzialmente equivalse le quote delle aziende con vendite in aumento e in calo. Tra i comparti, quello turistico, in ripresa nel precedente biennio, ha risentito della riduzione della domanda interna a fronte di una sostanziale stabilità dei visitatori esteri; questi ultimi hanno continuato a sostenere il traffico aeroportuale che, insieme a quello portuale, registra un aumento dei passeggeri. Per i prossimi sei mesi una quota consistente delle imprese dell'industria e dei servizi segnala aspettative di stabilità del fatturato ma le attese di crescita prevalgono su quelle in riduzione soprattutto nel settore dei servizi. Il settore delle costruzioni è rimasto in espansione, sostenuto dall'accelerazione degli investimenti pubblici degli enti locali campani e dall'avanzamento dei lavori finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); il comparto delle ristrutturazioni abitative, pur risentendo della rimodulazione degli incentivi fiscali, ha beneficiato nei primi mesi dell'anno del protrarsi degli interventi attivati sul finire del 2023 in vista della riduzione delle agevolazioni.

Oltre i tre quarti delle imprese industriali e dei servizi valutano di avere realizzato nell'anno investimenti prossimi a quelli programmati, comunque attesi su livelli più contenuti di quelli realizzati nel 2023. Per il 2025 le attese di ampliamento della spesa per investimenti sono più diffuse tra le imprese dei servizi.

Le esportazioni campane sono ancora cresciute, anche se a ritmi più contenuti, trainate pressoché esclusivamente dalle vendite estere del comparto farmaceutico. Aumenti moderati si registrano anche per l'agroalimentare e l'aerospaziale mentre si osserva un calo per l'automotive, le cui vendite si sono ridotte sui mercati europei e nordamericani.

Nella prima parte dell'anno l'occupazione è cresciuta sensibilmente. La maggiore domanda di lavoro ha favorito un più elevato tasso di partecipazione mentre il tasso di disoccupazione si è stabilizzato sui valori medi del 2023. Nei primi nove mesi del 2024 si sono ampliate le richieste di ricorso alla Cassa integrazione, in particolare per alcuni comparti dell'industria in senso stretto, mentre si sono ridotte quelle per l'edilizia e i trasporti.

L'aumento degli occupati ha sostenuto quello del reddito disponibile, che è cresciuto anche in termini reali beneficiando del calo dell'inflazione. La spesa per consumi in termini reali è rimasta debole, attestandosi sui livelli della prima metà del 2023.

Dall'inizio del 2024, in sostituzione del reddito di cittadinanza (RdC), è entrata in vigore una nuova misura nazionale di contrasto alla povertà: l'assegno di inclusione (Adi). Secondo i dati dell'Inps, a maggio in Campania vi aveva avuto accesso circa il 7 per cento delle famiglie residenti, una quota quasi tre volte la media nazionale.



Nel corso del primo semestre il credito al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) si è ridotto, riflettendo il calo dei prestiti alle imprese, per l'elevato costo dei finanziamenti e le ampie disponibilità liquide che ne hanno frenato la domanda di credito. Il debito delle famiglie è cresciuto debolmente; la dinamica dei mutui è stata contenuta a fronte di un'espansione, sebbene attenuata, del credito al consumo. Nella prima metà dell'anno ha iniziato a ridursi il costo del credito sia per le operazioni di investimento delle imprese sia per l'acquisto delle abitazioni delle famiglie, in particolare per i mutui a tasso fisso.

I principali indicatori sulla rischiosità dei prestiti alle famiglie e alle imprese rimangono su livelli storicamente contenuti; per i settori produttivi si registrano moderati peggioramenti nella manifattura e nei servizi.

Nella prima parte del 2024 i depositi bancari di imprese e famiglie sono cresciuti, seppur a ritmi contenuti, trainati esclusivamente da quelli delle imprese; l'andamento stazionario delle giacenze liquide delle famiglie riflette anche l'allocazione del risparmio verso attività più remunerative. È ancora cresciuto sensibilmente il valore dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie e dalle imprese campane, trainati per oltre la metà da titoli di Stato; l'aumento ha riflesso l'afflusso di risorse verso nuove emissioni e, in misura minore, l'aumento delle quotazioni della componente azionaria.

Passiamo ora alla illustrazione dei principali dati patrimoniali ed economici del bilancio 2024 della Banca.

La Raccolta

La raccolta diretta da clientela è rappresentata nella voce 10 del passivo (Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato) e ammonta ad euro 144,954 ml in diminuzione del 3% rispetto al dato precedente; si rileva che, in continuità con quanto accaduto lo scorso anno, la causa principale del suddetto calo è da imputarsi alla maggiore richiesta della nostra clientela target di Titoli di Stato (BOT e BTP) in considerazione del loro persistente miglior rendimento rispetto al deposito bancario.

All'interno dell'aggregato la componente a vista, che rappresenta il novantuno per cento del totale, ha registrato una lievissima diminuzione, mentre la parte a scadenza, costituita dai certificati di deposito con scadenza non superiore ad un anno, per le ragioni prima evidenziate, ha fatto registrare un decremento del 23,17%.

Per contro, la raccolta indiretta ha segnato per il secondo anno di fila un considerevole aumento (20%) passando da 56,798 ml del 2023 a 68,093 ml del 2024; tale aumento, oltre ad essere in termini assoluti molto più marcato rispetto al corrispondente calo della raccolta diretta, ha contribuito ad un incremento del margine commissionale legato alle operazioni di acquisto e vendita titoli da parte della clientela.

Il totale della massa amministrata pari ad euro 213,047 ml aumenta di circa il 3,30%.

La Banca ha contenuto il costo medio della raccolta, in linea con quanto previsto nel piano strategico, pervenendo ad un valore molto prossimo allo 0,50%.

Il Portafoglio Titoli e la Tesoreria

Il portafoglio titoli della Banca è costituito da Titoli di Stato BTP con varie scadenze non superiori a sette anni, gestioni patrimoniali con prevalenza al loro interno della parte obbligazionaria e da azioni e obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie.

Il comparto viene rappresentato in bilancio in più voci.

Voce 20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per euro 1,352 ml costituita da una gestione patrimoniale gestita da Banca Sella Patrimoni e da un fondo di liquidità.

Voce 30 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituita quasi totalmente da BTP per euro 69,880 ml, in aumento rispetto al dato precedente a causa delle plusvalenze verificatesi nel periodo per le quali, ha beneficiato tra l'altro anche l'apposita riserva.

Voce 40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sottovoce a) per euro 6,381 ml costituita da obbligazioni di enti creditizi e dal saldo della riserva obbligatoria detenuta ed infine, inclusi nella sottovoce b) ulteriori BTP per euro 2,302 ml.

Il portafoglio titoli ammonta così ad euro 79,915 ml in calo rispetto al 2023 in osservanza a quanto stabilito nel piano strategico nel quale è prevista una rimodulazione degli attivi in favore delle forme di impiego alla clientela.

Il rendimento medio del comparto, comprendente gli interessi cedolari, si è attestato a circa il 1,20%.



La tesoreria della Banca, presente nei saldi dei conti interbancari, è inclusa nella voce 10 Cassa e disponibilità liquide ed ammonta ad euro 11,751 ml; tale aggregato, grazie ai tassi applicati nel 2024, ha fornito un buon contributo al margine di interesse del conto economico.

Gli Impieghi

I Crediti verso la clientela sono appostati nelle voce 40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sottovoce b) e sono pari ad euro 73,054 ml rispetto ad euro 75,112 ml del 2023; la diminuzione è dovuta esclusivamente ai maggiori accantonamenti ai fondi svalutazione cresciuti del 36% in quanto, il dato dei crediti lordi è sostanzialmente in linea con quello del periodo precedente.

All'interno del comparto la componente a vista (conti correnti) rappresenta il 25% del totale, contro la componente a scadenza (mutui ipotecari e chirografari con scadenza massima dieci anni) che arriva al 71% i crediti in sofferenza rappresentano il rimanente 4%. Da segnalare che nei mutui chirografari la parte con garanzia pubblica del Medio Credito Centrale è pari ad euro 15,890 ml mentre i mutui con garanzia ipotecaria sommano ad euro 26,057 ml e pertanto, tale aggregato, costituisce il 53% del totale degli impieghi lordi.

Il totale degli NPL lordi si attesta ad euro 9,079 ml contro gli 8,122 ml previsti dal piano strategico; l'aumento è da ricondursi agli esiti della visita ispettiva che ha comportato il passaggio a maggior deterioramento di alcune posizioni, la maggior parte classificate tra gli UTP. Il grado di copertura dei crediti in sofferenza si è riconfermato al 55%, è cresciuto quello riguardo gli altri crediti deteriorati essendo pari al 45% ed infine è aumentata al 1,35% la copertura forfettaria di quelli in bonis. All'interno di tale ultimo settore i crediti allocati allo stage 2, meno performante, rappresentano il 18,18% del totale.

Il rendimento medio degli impieghi alla clientela è stato pari al 4,40% mantenendosi stabile rispetto al 2023 ed in linea con quanto previsto dal piano strategico.

Il costo del credito per le ragioni sopra specificate è ripreso a salire divenendo il 2,1% degli impieghi.

I risultati economici

Passiamo adesso ad analizzare le voci del conto economico che, come accennato in precedenza, ha mostrato luci ed ombre.

Il margine di interesse, anche se sempre privo del volano rappresentato dai tassi variabili, si attesta ad euro 4,065 ml, con un ulteriore incremento rispetto al pur lusinghiero risultato dell'anno scorso pari al 6,53% segnando in tal modo il miglior risultato degli ultimi cinque anni; al suo interno praticamente stabile il costo della raccolta e la componente cedolare dei titoli di proprietà, mentre aumenta il contributo degli interessi da impieghi alla clientela e dall'interbancario.

Ottima la performance delle commissioni nette, da euro 182 mila del 2023 ad euro 385 mila del corrente esercizio, che aumentano grazie al contributo sostanziale legato alle fees relative ai vari e nuovi servizi offerti alla clientela retail ed ai commercianti e piccole imprese.

Il risultato netto della attività di negoziazione ha segnato un utile di euro 266 legato unicamente ai proventi relativi ad una gestione patrimoniale con un margine di circa il 4%.

Il margine di intermediazione si attesta in tal modo ad euro 4,772 ml in progresso del 3,50% rispetto al 2023 a testimonianza del valido risultato della gestione caratteristica della attività della Banca.

Per contro, in relazione al recepimento delle evidenze scaturite nel corso della visita ispettiva, e quindi al passaggio a credito deteriorato di un ulteriore fetta degli impieghi a clientela con corrispondente aumento del coverage, il costo del credito assume un valore netto di euro 1,614 ml.

Anche il comparto dei costi operativi ha subito un incremento del 11% passando da euro 3,072 ml del 2023 ad euro 3,460 del 2024. Al suo interno le spese per il personale pari ad euro 1,919 ml aumentano del 3,78% anche in conseguenza di quanto previsto dal nuovo contratto di lavoro. Ancora più sostanzioso l'aumento delle spese amministrative +7,63% in relazione alle spese per la manutenzione di immobili di proprietà, dell'allestimento della Agenzia di città e soprattutto per i costi sopportati per la elaborazione dati. Crescono anche gli ammortamenti a causa di investimenti in nuove e aggiornate apparecchiature hardware. Gli altri proventi e oneri di gestione sono in diminuzione rispetto all'anno precedente in quanto alcune componenti sono state allocate in altra parte del conto economico.

Si perviene pertanto ad una lieve perdita della attività corrente di esercizio pari ad euro 259 mila che al netto della fiscalità si determina in euro 241 mila.



Il Patrimonio

In proposito va segnalato che i principi contabili internazionali prevedono valutazioni di poste contabili direttamente nel patrimonio aziendale, la cui dinamica non è riconducibile alla gestione economica.

Il patrimonio netto della Banca ammonta a fine 2024 ad euro 25,744 ml praticamente invariato rispetto al corrispondente valore del 2023.

Il total capital ratio pari al 35,02%, anche se in lieve calo rispetto all'anno precedente, è risultato migliore di quanto previsto nel piano strategico e presenta una significativa eccedenza rispetto a quanto indicato nell'ultimo esercizio SREP effettuato dalla Vigilanza per il nostro istituto.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario di riferimento, tratto dalle previsioni sul settore bancario di Prometeia, conferma una crescita modesta dell'attività economica per il 2025 (+0.5%, in linea con la stima per il 2024); una crescita condizionata dalla debolezza del PIL della seconda parte del 2024, dalla stagnazione della Germania e dalle misure protezionistiche degli Stati Uniti e, sul fronte interno, dalla fine del superbonus al 110%. In un contesto in cui la politica economica interna non potrà dare stimoli di rilievo alla crescita, il contributo derivante dai progetti del PNRR sarà rilevante. Come elemento positivo non va poi dimenticato il mantenimento dell'inflazione su livelli bassi. La crescita del PIL è poi attesa accelerare leggermente nel biennio 2026-27 (+0,7% medio annuo), grazie al maggiore contributo dei consumi e degli investimenti strumentali stimolati dal PNRR.

A dicembre 2024 è arrivato il quarto taglio consecutivo (-25pb) da parte della BCE che ha portato a un deciso allentamento della politica monetaria. Ci si attende che il tasso sulla remunerazione dei depositi arrivi al 2% entro il primo semestre del 2025 conseguentemente a un taglio di 25pb in ogni riunione del comitato direttivo, con l'obiettivo di stimolare la debole crescita dell'Eurozona.

Con la discesa dei tassi di politica monetaria, è attesa una contrazione dei margini economici. In particolare, il margine da clientela si ridurrà per tutto l'arco di previsione trascinato dalla dinamica della forbice bancaria, il margine di interesse, invece, tornerà a crescere solo nel 2027 grazie al maggior contributo degli interessi cedolari sul portafoglio titoli. La flessione del margine d'interesse porterà a una maggiore attenzione ai ricavi generati dall'area commissionale, con un maggiore contributo alla redditività che arriverà dai ricavi da gestione e intermediazione del risparmio. Dal 2025 con il ridimensionamento degli oneri sistemici torneranno a ridursi i costi operativi ma in misura modesta poiché resteranno rilevanti gli investimenti in IT e ESG. La solidità finanziaria delle imprese si traduce in una rischiosità del credito ancora storicamente bassa, con un costo del rischio che tornerà a risalire in linea con l'aumento dei tassi di default ma su livelli gestibili per il settore bancario e inferiore ai 50 punti base per tutto l'arco di previsione.

Con riguardo al settore del credito, viene osservato che i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato un nuovo calo a novembre 2024 (-1%) seppure meno intenso rispetto al dato di fine 2023. Nonostante l'impatto positivo dell'ormai avviato percorso di rientro dei tassi di interesse, il mercato del credito continua a mostrare delle difficoltà legate in gran parte alla debolezza della domanda di famiglie e imprese, in parte riconducibile all'utilizzo della liquidità accumulata e al ricorso a fonti alternative di finanziamento (soprattutto per le imprese).

Le previsioni di sistema stimano che nel 2025, con la flessione dei tassi di interesse, aumenterà l'appetibilità dei prestiti bancari soprattutto per il segmento delle famiglie mentre le imprese registreranno un ulteriore calo legato alla debolezza del ciclo degli investimenti e alla possibilità di attingere all'autofinanziamento data la liquidità accumulata. Nel biennio 2026-27 assisteremo a un consolidamento dell'espansione del credito alle famiglie e alla stabilizzazione del credito alle imprese.

Partendo da siffatto scenario e, sulla base delle previsioni effettuate ad inizio dello scorso anno compendiate nel piano strategico 2024-2026, il Consiglio di Amministrazione ritiene ragionevole ipotizzare un sostanziale equilibrio tra le masse raccolte e impiegate atto anche a garantire una stabilità della complessiva posizione della liquidità aziendale. Il comparto della raccolta, previsto in lieve incremento, potrebbe attestarsi su livelli che non renderebbero necessario attivare specifiche politiche di funding. Per il credito alla clientela l'obiettivo si concretizza nella crescita dell'attuale livello di impieghi, anche per recuperare il gap registrato a fine 2024 rispetto alle previsioni.



Riguardo l'andamento dei crediti deteriorati, deve osservarsi che il dato del 2024 risente inevitabilmente delle evidenze emerse in corso di ispezione, che ne hanno determinato un innalzamento ed a buon ragione tale evenienza può considerarsi una anticipazione delle dinamiche attese per il 2025. D'altra parte, anche i livelli di copertura appaiono più robusti a fine 2024, facendo ritenere che il costo del credito per l'anno 2025 dovrebbe attestarsi sui livelli più contenuti.

Si conferma l'aspettativa di un ulteriore maggior apporto da parte della componente commissionale e degli altri proventi di gestione che, unitamente al mantenimento di un livello contenuto dei costi operativi, dovrebbe consentire soddisfacenti risultati economici.

Appare necessario evidenziare che il Consiglio di Amministrazione ha in programma la definizione di ulteriori interventi riguardanti la strategia aziendale, volti principalmente a rideterminare, in un orizzonte di medio periodo, il modello di business concentrandosi su un ampliamento della base territoriale della clientela, su una diversificazione ed articolazione delle prospettive reddituali rivenienti dall'ingente comparto dei titoli di proprietà, ed a continuare il percorso già intrapreso di ampliamento della gamma dei prodotti e servizi offerti al fine di alimentare maggiormente il circuito della redditività aziendale.

Resta infine confermata in ottica prospettica la solidità patrimoniale, atta a garantire l'ampia copertura dei rischi ai quali è esposta la banca.

L'attività di ricerca e sviluppo

Anche nel corso del 2024 è proseguita l'attività delle strutture preposte della Banca per tenere al passo le procedure alle novità legislative o di settore nel frattempo intervenute.

Nel corso dell'anno si è proceduto ad importanti interventi di aggiornamento della documentazione interna in materia di gestione dei rischi, che in taluni casi hanno reso necessario la riedizione completa dei testi dovendo adeguare il corpus normativo alle afferenti prassi aziendali; in tal modo si è proceduto a revisionare il documento sulle politiche dei rischi con il corposo allegato tecnico quasi interamente riscritto, il regolamento del RAF, il regolamento della funzione Risk management ed il regolamento che presiede alla redazione del documento ICAAP e ILAAP.

Ai sensi della legge 231/2001 è iniziato un lavoro che prevede una revisione integrale della parte speciale del MOG con conseguente abrogazione in toto della precedente edizione al fine di potenziarne l'efficacia, di adeguarlo alle dimensioni della banca e renderlo maggiormente fruibile agli utilizzatori; il documento descrive le fattispecie di reato rilevanti e le aree di attività aziendale ove tali rischi di reato possano impattare, indica inoltre le sanzioni e i presidi di controllo previsti per eliminare o ridurre a un livello accettabile i rischi.

Sul fronte dei nuovi prodotti, oltre alla conclusione dei progetti iniziati lo scorso anno, la Banca ha fornito il nuovo servizio dei Bonifici istantanei, operazione rientrante nel complesso mondo dei sistemi di pagamento alla quale le autorità europee hanno riservato particolare attenzione in quanto ritenuta la modalità più adeguata a gestire in futuro le transazioni tra i vari partecipanti al sistema economico. L'offerta di tale nuovo prodotto, per il quale la clientela ha dimostrato subito grande interesse, ha comportato un notevole impegno organizzativo per le varie implicazioni tecniche riguardo i collegamenti telematici da istituire ed anche di natura economica per i costi reclamati da parte dei vari provider informatici presenti nel progetto.

Sono stati formalizzati due accordi di distribuzione di prodotti assicurativi propedeutici all'avvio della loro commercializzazione. Grazie alla presenza all'interno della nostra struttura di due figure con i titoli necessari allo svolgimento di tale attività è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con la casa madre e soprattutto con le agenzie locali in modo da essere supportati operativamente, anche al fine di ridurre al minimo l'esposizione ai rischi insita per tale attività.

In ambito IT, si osserva che lo scenario di mercato evolve rapidamente ponendo i player di fronte a una serie di sfide sia di breve che di lungo periodo che richiedono consapevolezza e visione strategica. L'evoluzione regolamentare è sempre più pressante, e richiede programmi di adeguamento mirati, sostenibili e in grado di cogliere opportunità e vincoli. Tra le iniziative regolamentari di rilievo, il DORA (Digital Operational Resilience Act) rappresenta un «game-changer» per il settore finanziario nell'evoluzione del processo di gestione dei rischi ICT e del livello di resilienza operativa. Inoltre, a livello nazionale, tra dicembre 2024 e gennaio 2025, si osserva una forte spinta regolamentare del legislatore volta a chiarire alcune previsioni del Regolamento DORA e ad armonizzare la normativa nazionale a tali disposizioni. In tale contesto, la Banca ha



avviato il processo di adeguamento al Regolamento DORA anche al fine di relazionare alla Vigilanza come richiesto dalla Comunicazione al mercato del 23 dicembre 2024.

Nello scorso mese di Settembre è stato comunicato al Cedacri SpA il recesso dal contratto di fornitura dei sistemi informativi e, allo stesso tempo, si è individuato nel CSE (Consorzio servizi bancari) di Bologna il nuovo soggetto al quale affidare il servizio; si stima che la lunga e complicata attività di migrazione di tutto il sistema informativo, già iniziata nel mese di gennaio, avrà conclusione nel prossimo novembre.

Il Sistema dei Controlli Interni

La Banca, nel rispetto della normativa civilistica e di vigilanza, si è dotata di un Sistema di Controlli Interni rispondente ai dettami normativi tipici del Sistema Bancario.

La Banca applica le disposizioni che definiscono i principi e le linee guida sul Sistema dei Controlli Interni, secondo il principio di proporzionalità, tenendo pertanto conto della dimensione e complessità operative, delle caratteristiche dell'attività svolta e della tipologia dei servizi bancari erogati.

In continuità con il percorso avviato oramai da qualche anno, è proseguita l'azione di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni adottato. In particolare, l'esercizio 2024 è caratterizzato da un ampio intervento di aggiornamento del framework normativo afferente al modello di governo e gestione dei rischi; sono stati infatti oggetto di revisione le seguenti normative interne:

- Politiche di gestione dei rischi;
- Regolamento RAF;
- Regolamento della Funzione di Risk Management;
- Regolamento del processo ICAAP/ ILAAP;
- Politiche e processi delle operazioni di Maggior Rilievo.

A tali documenti si aggiunge l'aggiornamento delle "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" e della "Policy per l'identificazione del personale più rilevante".

Con riferimento alle Funzioni di Controllo, è necessario tener conto dagli esiti dell'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia nell'ultimo trimestre del 2024, i cui esiti sono stati comunicati alla Banca nel mese di marzo 2025.

L'Autorità di Vigilanza ha evidenziato come le Funzioni di controllo interno, oltre ad essere contraddistinte da numerosi disallineamenti nei compiti effettivamente svolti e da commistioni con attività non proprie, risentono di ridotta incisività e profondità delle verifiche condotte; allo stesso tempo, la Banca risulta particolarmente esposta al rischio di tasso di interesse ed a rischi operativi e reputazionali.

Con riferimento all'operato delle Funzioni di Controllo, la Vigilanza si attende un deciso cambio di rotta sulle Funzioni di controllo di secondo livello, ad esclusione della Funzione Antiriciclaggio, sulla quale non ha rilevato eccezioni. In particolare, la Vigilanza si auspica che Funzione Risk Management non si limiti ad effettuare il monitoraggio degli indicatori di rischio, che svolge oramai regolarmente ed in maniera strutturata da alcuni anni, ma che si spinga ad approfondire, formalizzandone gli esiti, le motivazioni degli eventuali scostamenti rilevati rispetto ai limiti sanciti, proponendo eventuali azioni correttive. Allo stesso tempo, la Funzione Risk Management dovrebbe assicurare attività di controllo sul monitoraggio dei crediti e sulla ammissibilità ai fini prudenziali delle garanzie ipotecarie.

La Funzione Compliance dovrebbe invece assicurare un maggior presidio delle aree normative su cui la scrivente Funzione ha individuato nel tempo delle esigenze di aggiornamento e di revisione della normativa interna ovvero introdurre nuove forme di controlli sulle movimentazioni dei rapporti di conto di dipendenti ed esponenti.

Al contempo, la Funzione Internal Audit dovrà impegnarsi ad assicurare verifiche mirate sul processo di gestione del rischio di tasso, valutando anche le assunzioni alla base del modello di quantificazione del rischio stesso, nonché un focus sui processi relativi allo staging dei crediti, al corretto dimensionamento dei fondi propri e agli assorbimenti patrimoniali derivanti dal rischio di credito.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, l'Autorità di Vigilanza ha altresì eccepito una ridotta separatezza funzionale tra la Funzione che si occupa dell'istruttoria dei crediti rispetto all'organo proponente e deliberante, dovuta in particolare all'accentramento di poteri in capo all'Amministratore Delegato, destinatario di ampi poteri deliberativi ed allo stesso tempo Responsabile dell'Area Crediti, nonché carenze



nei controlli sia nell'utilizzo dei fondi assistiti da garanzia pubblica, sia sulle aree di manualità che contraddistinguono numerosi processi.

Nel corso del 2024 sono state regolarmente condotte le tradizionali riunioni di coordinamento tra le Funzioni aziendali di controllo, con la partecipazione anche del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Indipendente con l'incarico di referente interno per le attività di internal auditing. Tali riunioni rappresentano l'occasione per confrontarsi sull'analisi dello stato di avanzamento delle azioni di risoluzione individuate nel corso degli interventi di internal audit ovvero sulle principali azioni di adeguamento messi in atto dalla Banca per il rafforzamento del proprio Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione Risk Management è stata come di consueto coinvolta nelle attività connesse alla gestione dei rischi, contribuendo allo svolgimento dell'ICAAP e dell'ILAAP, alla predisposizione del RAS, nonché al monitoraggio degli indicatori strategici, operativi e di recovery di cui la Banca si è dotata.

Tale Funzione continua ad offrire il proprio contributo nelle attività di gestione del rischio di credito, anche attraverso il supporto fornito alle analisi ed alle valutazioni afferenti ai crediti deteriorati, accertando periodicamente che le azioni intraprese per il recupero dei crediti in contenzioso rispettino le linee guida fissate con il documento predisposto per gli NPL ovvero accertando la congruità delle politiche di write-off parziali adottate dall'organo amministrativo

La Funzione ha svolto anche nel 2024 le verifiche periodiche volte ad accertare l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli svolti dall'Ufficio Monitoraggio del Credito.

Inoltre, la Funzione, con cadenza trimestrale, nell'ambito del più ampio monitoraggio del rispetto delle deleghe assegnate dal CdA, ha verificato l'andamento della gestione dei titoli di proprietà, constatando il rispetto delle deleghe nella gestione della finanza.

Infine, anche nel corso del 2024, la Funzione di Risk Management è stata coinvolta nel programma di adeguamento ai nuovi standard ESG proseguito dalla Banca, oltre ad aver assunto un ruolo nello svolgimento controlli in materia di sicurezza informatica nell'ambito dell'applicazione programma D.O.R.A..

Con riferimento alla Funzione Compliance, anche nel corso del 2024, essa è stata chiamata a collaborare nella fase di revisione ed aggiornamento dei documenti normativi interni, attraverso il supporto alla relativa stesura ovvero alla verifica ex ante dell'adeguatezza e rispondenza degli stessi alle prescrizioni normative esterne.

Nel corso dell'esercizio, la Funzione ha partecipato con la Funzione Internal Audit alla conduzione di un intervento di controllo congiunto volto a constatare la regolarità e la qualità delle fasi di concessione e monitoraggio dei crediti con garanzia pubblica, in risposta ad una specifica richiesta pervenuta dalla Banca d'Italia.

La Funzione Compliance, infine, nel ruolo di Organismo di Vigilanza monocratico ex D.Lgs. 231/2001 è stata impegnata nell'iter di revisione integrale del Modello di Organizzazione e controllo vigente, nonché alla parziale revisione del Codice Etico e di comportamento.

La Funzione Antiriciclaggio ha condotto le proprie attività di controllo di secondo livello sul regolare e corretto svolgimento degli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento al terrorismo, continuando nel proprio percorso di rafforzamento delle modalità e strumenti di verifica adottati, nonché contribuendo in maniera attiva all'iter di evoluzione del complessivo modello di antiriciclaggio adottato dalla Banca.

Con riferimento alla Funzione Internal Audit, nel corso dell'esercizio 2024, ha effettuato l'analisi dei seguenti processi/ aree di operatività:

- Processo ICAAP/ ILAAP;
- Pianificazione strategica, budgeting e Controllo di Gestione;
- Gestione degli acquisti e della logistica;
- Gestione del Credito (fasi di concessione e monitoraggio dei prestiti con garanzia pubblica);
- Gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (fasi di: Transaction Monitoring e Gestione delle segnalazioni di operazioni sospette);
- Gestione della Contabilità e Bilancio;
- Gestione delle Segnalazioni di Vigilanza.



Inoltre, nel corso dell'esercizio la Funzione ha condotto una specifica verifica volta ad accertare la corretta applicazione di alcune normative rilevanti e la corretta operatività delle altre Funzioni Aziendali di Controllo. In particolare, tale verifica ha riguardato i seguenti ambiti:

- Governo e gestione dei rischi, ivi compreso il RAF ed il ruolo della Funzione Risk Management;
- Governo e gestione del rischio di liquidità;
- Gestione del rischio di non conformità (Funzione Compliance);
- Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- Fondo Interbancario di Garanzia dei Depositanti.

Il Consiglio di Amministrazione è stato informato al termine di ciascun intervento di revisione interna dei relativi esiti, nonché approva la relazione consuntiva della Funzione Internal Audit con il riepilogo complessivo delle attività svolte ed il relativo piano annuale per l'esercizio 2025. Gli interventi pianificati saranno come sempre orientati a rilevare sia il livello di efficacia dei principali processi di business e di supporto, sia il livello di completezza, affidabilità, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, accertando altresì la tempestiva realizzazione dei necessari interventi di adeguamento laddove dovessero rilevarsi carenze significative.

Il personale

Al 31 dicembre 2024 l'organico della banca è di 20 unità e non ha subito alcuna variazione nel corso dell'anno.

Azioni Proprie

La consistenza alla chiusura del 2024 ammonta a n. 469.127 azioni del valore nominale di un euro cadauna pari al 4,691% del capitale sociale; nel corso dell'esercizio non si è proceduto all'acquisto o alla vendita di azioni proprie.

Il controvalore di euro 618.707 è iscritto al passivo, con segno negativo, alla voce 170 al costo medio di euro 1,32.

La quota disponibile del fondo acquisto azioni proprie si ragguaglia ad euro 981.923.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data della presente relazione non sono intervenuti fatti di rilievo significativi, tali da dover modificare stime e valutazioni e conseguenti rettifiche dei dati contenuti nel presente bilancio.

Continuità aziendale

La Banca ha condotto una attenta autovalutazione del proprio modello di business e ha confermato la prosecuzione nella attuazione delle iniziative programmate e contenute nel piano strategico volte alla preservazione della qualità del rischio di credito e al consolidamento reddituale e patrimoniale.

Tale autovalutazione, alla luce degli scenari prospettati, delle simulazioni effettuate e della praticabilità delle misure previste, tenuto peraltro conto della tipicità operativa della Azienda, ha indotto il Consiglio a ritenere che le prospettive strategiche delineate possono consentire, con approccio segnatamente prudente di operare nell'attuale contesto economico.

In riferimento alle prospettive aziendali, alle analisi condotte sui rischi finanziari, alle verifiche effettuate sulla possibile riduzione di valore della attività e su tutti i rimanenti ambiti di rischio a cui la Banca può essere esposta, il Consiglio di amministrazione - pur ritenendo necessario apportare ulteriori interventi correttivi al modello di business ed alla complessiva strategia aziendale di medio lungo termine - conferma di avere ragionevole certezza che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio di esercizio è stato predisposto con tale prospettiva di continuità.



Indicatori

Nella tabella sottostante si riportano i principali indicatori economici, finanziari, e di produttività della Banca.

<i>indicatori</i>	31/12/2024	31/12/2023
<u>Indici di struttura (%)</u>		
Crediti verso clientela / totale attivo	42,59	41,34
Attività immobilizzate / totale attivo	4,15	3,16
Raccolta diretta / totale attivo	81,90	82,24
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (LCR)	684,57	663,22
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (NSFR)	189,00	190,95
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Utile netto / patrimonio netto (ROE)	(0,94)	4,17
Utile netto / totale attivo (ROA)	(0,14)	0,58
Margine di interesse / Margine di intermediazione	85,18	82,84
<i>Cost to income ratio</i>	76,27	72,02
<u>Indici di rischiosità (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,00	1,44
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	55,61	55,46
Rettifiche di valore di portafoglio su crediti verso clientela non deteriorati / Crediti verso clientela lordi non deteriorati	1,33	0,97
<u>Indici di produttività (migliaia di Euro)</u>		
Margine di intermediazione / dipendenti	239	230
Risultato di gestione / dipendenti	(12)	87
Raccolta diretta / dipendenti	7.248	7.472
Crediti verso clientela / dipendenti	3.653	3.756
<u>Coefficienti patrimoniali (%)</u>		
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/attività di rischio ponderate)	35,02	36,52



Proposta di ripianamento della perdita

Signori Azionisti

Vi invitiamo ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024 unitamente alla relazione di accompagnamento ed alla proposta di ripianamento della perdita.

Considerando che il conto economico mostra una perdita netta di euro 240.913,62 si propone per il suo ripianamento l'utilizzo di parte della riserva straordinaria che alla data di questa assemblea ammonta ad euro 10.200.000,00.

Se sarà approvata questa proposta il capitale sociale e le riserve della Banca ammonteranno ad euro 29.759.086,38.

Ringraziamo il personale tutto per l'opera prestata e la clientela per la immutata considerazione riservata. L'occasione è gradita per rivolgere un ringraziamento all'Organo di vigilanza presso la Sede di Napoli, unitamente al Collegio sindacale, all'Auditor esterno e alla Società di revisione per il costante controllo svolto.

Il Consiglio di Amministrazione



**Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024
ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c.**

All'Assemblea degli Azionisti della Banca Stabiese S.p.A.

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale, nel rispetto delle raccomandazioni emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia e tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sull'attività di vigilanza svolta e sulle eventuali omissioni e fatti censurabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale ha verificato l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di soddisfacimento dei criteri di competenza e correttezza, di disponibilità di tempo (con contestuale riscontro dell'osservanza del limite al cumulo degli incarichi) e di indipendenza; il tutto nel rispetto delle vigenti normative e dei regolamenti della Banca.

Il Collegio Sindacale ha svolto nel febbraio 2024, al proprio interno, un'attività di autovalutazione, finalizzata ad individuare gli eventuali punti di debolezza o, al contrario, gli eventuali punti di forza relativi alla composizione quali-quantitativa dell'Organo di controllo. Gli esiti del processo sono stati rappresentati dal Collegio al Consiglio di Amministrazione.

In sede di verifica del 7 maggio 2024 il Collegio ha svolto con esito positivo la procedura di valutazione di idoneità del sindaco supplente mancante, nominato dall'assemblea degli azionisti nella adunanza del 29 aprile 2024 in sostituzione di quello dimissionario.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio - che nell'esercizio ha tenuto n.23 riunioni - ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

I sindaci hanno partecipato a n.1 Assemblea dei soci e a n.16 adunanze del Consiglio di Amministrazione. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; sono periodicamente ottenute dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci e dal Consiglio di Amministrazione o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

La Banca, nel rispetto della normativa civilistica e di vigilanza, è dotata di un Sistema di Controlli Interni rispondente ai dettami normativi tipici del Sistema Bancario ed applica le disposizioni che definiscono i principi e le linee guida sul sistema dei Controlli Interni secondo il principio di proporzionalità, tenendo



pertanto conto della dimensione e complessità operative, delle caratteristiche dell'attività svolta e della tipologia dei servizi bancari erogati.

Nell'organizzazione aziendale il Sistema dei Controlli Interni assume una posizione centrale; la sua strutturazione è finalizzata a promuovere a tutti i livelli il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale, a favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali. In particolare, esso rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali per garantire piena consapevolezza della situazione tecnica della Società, efficace presidio dei rischi aziendali e punto di riferimento per orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle conseguenti politiche adottate.

Il Sistema dei Controlli Interni non comprende soltanto le Funzioni Aziendali di Controllo, ma coinvolge l'intera organizzazione aziendale – organi, strutture, personale – nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Al fine di assicurare nel continuo la coerenza del Sistema dei Controlli Interni con gli obiettivi della Banca e con le strategie definite, è stato codificato il ruolo delle strutture a ciò deputate (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Alta Direzione, Internal Audit, Organismo di Vigilanza 231, Funzione di Conformità, Funzione Antiriciclaggio, Funzione Risk Management, Controlli di primo livello) attraverso l'approvazione della normativa interna vigente, sia a livello generale d'Istituto che specifico di processo. Tra gli attori del Sistema dei Controlli Interni vi rientra anche il Referente interno per le attività esternalizzate ed il soggetto esterno incaricato di effettuare la revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute apposite riunioni di coordinamento fra le Funzioni di controllo della Banca, a cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale e l'Amministratore Indipendente referente interno per le attività di Internal auditing. Le riunioni si sono incentrate sull'analisi dello stato di avanzamento delle azioni di risoluzione individuate nel corso degli interventi di Internal Audit ovvero sulle principali azioni di adeguamento messe in atto dalla Banca per il rafforzamento del proprio Sistema dei Controlli Interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della efficacia e dell'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni presente nella organizzazione della Banca.

Le Funzioni Aziendali di Controllo sono affidate a risorse interne della Banca, fatta eccezione per la Funzione Internal Audit, il cui svolgimento è affidato in regime di outsourcing alla società esterna Deloitte Risk Advisory S.r.l. Tale scelta - determinata dalla necessità di disporre di una funzione che garantisca la massima indipendenza unitamente a competenze multidisciplinari in relazione alle tematiche da trattare, che qualora fosse ricoperta da risorse aziendali comporterebbe investimenti non coerenti con il principio di proporzionalità - è stata opportunamente ponderata dagli Organi della Banca all'inizio del rapporto di collaborazione ed è periodicamente rivalutata sulla base delle prestazioni erogate dall'outsourcer e delle effettive necessità interne.

Alla Funzione Internal Audit è attribuita la responsabilità di valutare la funzionalità e complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Banca, in coerenza con le attuali Disposizioni di Vigilanza e con i principi definiti dai principali organismi internazionali di categoria. Essa non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né dipende gerarchicamente da alcun Responsabile di aree operative; in particolare, essa è collocata a diretto riporto dell'Organo Amministrativo cui, unitamente al Collegio Sindacale, periodicamente rendiconta i risultati della propria attività. La Funzione ha accesso diretto ad entrambi gli Organi e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

Essendo la Funzione di Internal Audit esternalizzata, la Banca – in conformità alla disciplina di Vigilanza – ha nominato un Referente aziendale, assegnando tale incarico ad un Amministratore indipendente.



Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello – Risk Management, Antiriciclaggio, Compliance – risultano separate fra di loro e riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato, sebbene alle stesse sia comunque garantito l'accesso diretto all'Organo con funzione di supervisione strategica ed all'Organo con funzione di controllo. La Banca, su specifica proposta avanzata alla Banca d'Italia, ha ottenuto l'autorizzazione a far confluire nella Funzione Compliance tutte le incombenze che fanno capo all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001. Il Responsabile della Funzione antiriciclaggio ricopre anche il ruolo di Delegato alle segnalazioni di operazioni sospette.

Nel corso del 2024, la Funzione di Risk Management è stata coinvolta nelle attività connesse alla gestione dei rischi, contribuendo allo svolgimento dell'ICAAP e dell'ILAAP, alla predisposizione del RAS, nonché al monitoraggio degli indicatori strategici, operativi e di recovery di cui la Banca si è dotata. La Funzione Risk Management svolge un ruolo molto rilevante nelle attività di gestione del rischio di credito, anche attraverso il supporto fornito alle analisi e alle valutazioni afferenti ai crediti deteriorati. Sempre con riferimento al rischio di credito, in relazione all'applicazione degli orientamenti LOM (Loan Origination and Monitoring - Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti - EBA/GL/2020/06 del 29/05/2020), la Funzione di Risk Management ha partecipato, in via meramente consultiva, alle iniziative di aggiornamento degli strumenti informatici, funzionali al recepimento dei richiamati orientamenti. La Funzione ha svolto anche nel 2024 le verifiche periodiche volte ad accertare l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli svolti dall'Ufficio Monitoraggio del Credito ed ha verificato, inoltre, con cadenza trimestrale, l'andamento della gestione dei titoli di proprietà, effettuando simulazioni dell'impatto di questi sulla riserva di portafoglio e verificando il rispetto delle deleghe nella gestione della finanza. La Funzione è stata altresì coinvolta nel processo avviato dalla Banca di adeguamento ai nuovi standard ESG.

Con riferimento alla Funzione Compliance, in aggiunta ai propri compiti di carattere generale ed agli specifici adempimenti in cui è direttamente coinvolta, la Funzione è stata chiamata a collaborare nella fase di revisione ed aggiornamento dei documenti normativi interni, attraverso il supporto alla relativa stesura ovvero alla verifica ex ante dell'adeguatezza e rispondenza degli stessi alle prescrizioni normative esterne. La Funzione ha altresì fornito, per quanto di competenza, il proprio supporto alle Unità organizzative interne e alle altre Funzioni di Controllo interne, per l'adozione delle opportune azioni correttive promosse dalla Banca per la risoluzione delle criticità rilevate e riferibili agli ambiti normativi che impattano sull'operatività della Banca.

La Funzione Compliance, infine, nel ruolo di Organismo di Vigilanza monocratico ex D.Lgs. 231/2001, è stata impegnata nell'iter di revisione integrale della parte speciale del Modello di Organizzazione e controllo vigente.

La Funzione Antiriciclaggio ha condotto le proprie attività di controllo di secondo livello sul regolare e corretto svolgimento degli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, continuando nel suo percorso di rafforzamento delle modalità e strumenti di verifica adottati.

Il Collegio conferma che l'attuazione delle attività di revisione interna, affidate alla Società BDO Italia Spa, sono state svolte nei tempi e secondo le modalità programmate.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Funzione Internal Audit ha effettuato attività di verifica sui seguenti processi/ aree di operatività:

- Processo ICAAP e ILAAP;
- Gestione del credito (inclusi i crediti con garanzia pubblica come richiesto dalla Vigilanza nel corso dell'attività ispettiva condotta negli ultimi mesi dell'esercizio);
- Pianificazione strategica, budgeting e controllo di gestione;
- Gestione della contabilità, bilancio e fiscale;
- Segnalazioni di Vigilanza;
- Gestione acquisti e logistica;



- Gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (iva compresa la Funzione antiriciclaggio);

Inoltre, nel corso dell'esercizio la Funzione ha condotto una specifica verifica volta ad accertare la corretta applicazione di alcune normative rilevanti e la corretta operatività delle altre Funzioni Aziendali di Controllo. In particolare, tale verifica ha riguardato i seguenti ambiti:

- Governo e gestione dei rischi (Funzione Risk Management), compreso il RAF;
- Governo e gestione del rischio di liquidità;
- Gestione del rischio di non conformità (Funzione Compliance);
- Politiche e prassi di remunerazione;
- Fondo Interbancario Tutela Depositanti;
- Trasparenza e gestione dei reclami.

Le relazioni prodotte dalla Funzione di Internal Audit sono state analizzate, anche con riferimento alle conseguenti azioni di adeguamento dell'assetto organizzativo e del Sistema dei Controlli Interni proposte a fronte delle aree di miglioramento individuate con le verifiche. A tal riguardo, anche nel 2024 sono stati condotti periodici confronti con la suddetta Funzione e con le altre funzioni aziendali di controllo della Banca, orientati in particolare a discutere dello stato di avanzamento delle azioni di risoluzione suggerite a fronte delle attività di controllo condotte.

Con riferimento alle principali azioni di rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni realizzate dalla Banca, la Funzione di Internal Audit ha dato atto che, anche corso del 2025, nonostante le complicazioni derivanti anche dalla scelta assunta di sostituire l'attuale sistema informativo ricorrendo ad nuovo provider informatico, sono state comunque realizzate talune iniziative indirizzate a rafforzare il Sistema dei Controlli, come a titolo esemplificativo gli interventi di revisione adottati sulle principali normative interne che afferiscono al modello di governo e gestione dei rischi (Politiche di gestione dei rischi, Regolamento del processo ICAAP/ ILAAP, Regolamento delle Operazioni di Maggior Rilievo).

Con riferimento, in particolare, alle Funzioni di controllo di secondo livello, nel corso dell'esercizio è continuato il percorso di rafforzamento mediante il consolidamento delle azioni di controllo definite nei recenti esercizi e con l'incremento delle attività di controllo svolte.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad approvare il piano annuale di Audit per l'esercizio 2025.

Il Collegio ha effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla BDO Italia SpA la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/14, a seguito della revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca Stabiese SpA chiuso al 31 dicembre 2024, nonché la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente intrattenuto, con la società di revisione, momenti di scambio di dati ed informazioni, dai quali non sono emersi fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portati a conoscenza del Collegio. La società di revisione ha verificato, nel corso dell'esercizio 2024, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio 2024 alle risultanze delle scritture contabili; conseguentemente, ha emesso la propria relazione dalla quale non emergono rilievi o eccezioni. Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.



Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS-IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di ricorrere all'applicazione del trattamento temporaneo per utili e perdite non realizzate su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso lo Stato Italia. La delibera è stata assunta ipotizzando l'introduzione del filtro prudenziale temporaneo per utili e perdite non realizzate su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso le controparti di cui agli articoli 115, par. 2 e 116 par. 4 del CRR ovvero Amministrazioni regionali o autorità locali e Organismi del settore pubblico a far data dalla segnalazione di vigilanza riferita al 31.12.2024, fino a quella del 31.12.2025 in ossequio alla deroga di cui all'articolo 468 del Regolamento UE n. 575/2013 come modificato dal Regolamento UE 2024/1623 del 31 maggio 2024. In via consuntiva il filtro prudenziale è stato quantificato nella misura massima (Keuro 3.465) atta a coprire il valore negativo della riserva patrimoniale, senza considerare pertanto il maggior valore che avrebbe determinato un valore positivo da computare nei Fondi Propri.

Nella Relazione sulla Gestione – paragrafo "Continuità aziendale" – il Consiglio di Amministrazione ha confermato di avere ragionevole certezza che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile attestando che il Bilancio di esercizio è stato predisposto con tale prospettiva di continuità.

Nella medesima Relazione gli amministratori hanno dato atto che dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo significativi tali da dover modificare stime e valutazioni e conseguenti rettifiche dei dati contenuti nel bilancio al 31/12/2024.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. La nota integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio; contiene le informazioni richieste dalla Banca d'Italia, nonché le informazioni ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

La Banca, nella redazione del bilancio d'esercizio, ha fatto proprie - ove applicabili - le linee guida e le raccomandazioni degli organismi regolamentari e organismi di vigilanza.

Il Collegio, infine, ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi compiti.

Il bilancio di esercizio espone una perdita di euro 0,240 mil (contro un utile di euro 1,062 mil dello scorso esercizio). Il patrimonio netto presenta una variazione positiva di 0,291 mil. Al 31/12/2024 il Total Capital Ratio si attesta al 35,02 (contro il 36,52 dello scorso esercizio) superiore al requisito del 19,75% richiesto dalla Banca d'Italia per il 2024; quindi, la dotazione patrimoniale della Banca, attuale e prospettica, è ampiamente in grado di garantire il rispetto dei target fissati dalla Vigilanza.

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto, nel corso dell'esercizio, denunce per fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Il Collegio segnala doverosamente che la Banca è stata oggetto di visita ispettiva - con inizio in data 28/10/2024 e fine in data 20/12/2024 - da parte della Banca d'Italia. Come indicato anche dagli amministratori nella Relazione sulla gestione, il giudizio finale ha individuato ambiti di debolezza riguardo il modello di business, i presidi di governo e controllo dei rischi di credito, di tasso e operativi pur in presenza di una situazione patrimoniale e di liquidità distesa. Il Consiglio di amministrazione, già in corso di ispezione,



ha provveduto a sanare alcuni aspetti di natura regolamentare o di policy interne che erano risultati mancanti o che avevano bisogno di puntualizzazioni nel perimetro di applicazione. Allo stesso tempo, a seguito dell'analisi del portafoglio crediti, il team ispettivo ha indicato l'esigenza di passare a peggior stato posizioni con esposizioni complessive per un milione e ottocentomila euro e conseguenti incrementi di previsioni di perdita di circa un milione e trecentomila euro; tali indicazioni sono state recepite dalla Banca. Conseguentemente il peso di tali significative rettifiche sul conto economico ha determinato l'insorgenza della perdita di esercizio sopra indicata.

Premesso quanto sopra, il Collegio Vi invita ad approvare il bilancio per l'esercizio 2024 così come presentatoVi.

In conclusione della presente relazione, il Collegio Sindacale rivolge un sentito ringraziamento all'Organo di Vigilanza presso la sede di Napoli con tutti gli organismi del sistema bancario per la preziosa assistenza, all'Auditor esterno, agli Amministratori, alla Direzione e al personale tutto della Banca Stabiese per l'impegno profuso.

Castellammare di Stabia, 11 aprile 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Maurizio Salvatori

prof.ssa Adele Caldarelli

dott. Marco Reginelli



Struttura e contenuto del Bilancio

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS-IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio; contiene le informazioni richieste dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nonché le informazioni ritenute necessarie a dare una rappresentazione completa della situazione aziendale.

Allegati al bilancio d'esercizio

Al bilancio d'esercizio sono allegati i seguenti documenti:

- Elenco degli immobili di proprietà al 31.12.2024.
- Corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.
- Relazione della Società di revisione.



Bilancio dell'esercizio 2024

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	12.564.364	10.283.983
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.351.857	7.388.340
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	<i>1.351.857</i>	<i>7.388.340</i>
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.880.387	67.644.371
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.756.069	83.866.638
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>6.380.880</i>	<i>6.425.394</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>75.375.189</i>	<i>77.441.244</i>
80.	Attività materiali	3.904.922	3.412.727
100.	Attività fiscali	4.614.617	5.370.029
	<i>a) correnti</i>	<i>1.034.830</i>	<i>1.104.465</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>3.579.787</i>	<i>4.265.564</i>
120.	Altre attività	2.924.539	3.736.459
	Totale Attivo	176.996.755	181.702.547



STATO PATRIMONIALE

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.954.469	149.431.459
	<i>a) debiti verso banche</i>		
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	131.727.758	132.216.285
	<i>c) titoli in circolazione</i>	13.226.711	17.215.174
60.	Passività fiscali	10.716	205.037
	<i>a) correnti</i>	10.716	205.037
	<i>b) differite</i>		
80.	Altre passività	4.601.493	5.010.794
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.560.571	1.479.819
100.	Fondi per rischi e oneri:	124.916	122.825
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	16.190	14.099
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	108.726	108.726
110.	Riserve da valutazione	(3.395.789)	(4.826.927)
111.	di cui relative ad attività operative cessate		
140.	Riserve	20.000.000	19.836.529
160.	Capitale	10.000.000	10.000.000
170.	Azioni proprie (-)	(618.707)	(618.707)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(240.914)	1.061.718
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	176.996.755	181.702.547



CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.801.182	4.542.289
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(735.949)	(726.384)
30.	Margine di interesse	4.065.233	3.815.905
40.	Commissioni attive	688.980	458.116
50.	Commissioni passive	(303.715)	(275.310)
60.	Commissioni nette	385.265	182.806
70.	Dividendi e proventi simili	55.436	71.834
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	266.402	779.976
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	70	(244.254)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>		
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	70	(244.254)
	<i>c) passività finanziarie</i>		
120.	Margine di intermediazione	4.772.406	4.606.267
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.614.234)	142.475
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.614.234)	142.475
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto delle gestione finanziaria	3.158.172	4.748.742
160.	Spese amministrative:	(4.062.425)	(3.840.104)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.918.747)	(1.848.384)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.143.678)	(1.991.720)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.091)	(1.131)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(2.091)	(1.131)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(160.785)	(111.782)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri proventi e oneri di gestione	765.413	881.063
210.	Costi operativi	(3.459.888)	(3.071.954)
250.	Utili (Perdite) da cessioni investimenti	42.615	68.443
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(259.101)	1.745.231
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.187	(683.513)
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(240.914)	1.061.718
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(240.914)	1.061.718



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(241)	1.062
20.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
30.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
50.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
60.	Attività materiali		
70.	Attività immateriali		
80.	Piani a benefici definiti	4	(13)
90.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120.	Copertura di investimenti esteri		
130.	Differenze di cambio		
140.	Copertura dei flussi finanziari		
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	470	1.081
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	474	1.068
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	233	2.130

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023

	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	10.000		10.000										10.000
<i>a) azioni ordinarie</i>	<i>10.000</i>		<i>10.000</i>										<i>10.000</i>
<i>b) altre azioni</i>													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:	22.200		22.200	(2.363)									19.837
<i>a) di utili</i>	<i>22.200</i>		<i>22.200</i>	<i>(2.363)</i>									<i>19.837</i>
<i>b) altre</i>													-
Riserve da valutazione	(8.041)		(8.041)			2.146						1.068	(4.827)
<i>a) su Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(8.133)</i>		<i>(8.133)</i>			<i>2.172</i>						<i>1.081</i>	<i>(4.880)</i>
<i>b) copertura flussi finanziari</i>	<i>92</i>		<i>92</i>			<i>(26)</i>						<i>(13)</i>	<i>53</i>
<i>c) altre, immobili</i>													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(619)		(619)										(619)
Utile (Perdita) di esercizio	(2.363)		(2.363)	2.363								1.062	1.062
Patrimonio netto	21.177		21.177	-		2.146						2.130	25.453



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.24
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	10.000		10.000											10.000
<i>a) azioni ordinarie</i>	10.000		10.000											10.000
<i>b) altre azioni</i>														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:	19.837		19.837	163										20.000
<i>a) di utili</i>	19.837		19.837	163										20.000
<i>b) altre</i>														-
Riserve da valutazione	(4.827)		(4.827)			957						474		(3.396)
<i>a) su Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>	(4.880)		(4.880)			945						470		(3.465)
<i>b) copertura flussi finanziari</i>	53		53			12						4		69
<i>c) altre, immobili</i>														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(619)		(619)											(619)
Utile (Perdita) di esercizio	1.062		1.062	(163)	(899)							(241)		(241)
Patrimonio netto	25.453		25.453	-	(899)	957						233		25.744



RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

A. Attività Operativa	importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	(1.353.331)	(248.604)
Risultato d'esercizio (+/-)	(240.914)	1.061.718
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(266.402)	(779.976)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.614.234	(142.475)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	160.785	111.782
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.091	1.131
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	133.166	194.317
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	(2.756.291)	(695.101)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	9.753.703	11.947.430
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.036.483	8.776.249
Attività finanziarie designate al fair value		
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.606.651	1.038.899
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.110.569	2.132.282
Altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.476.990)	(6.932.332)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.476.990)	(6.932.332)
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie designate al fair value		
Altre passività		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.923.382	4.766.494
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	340.082	334.291
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni	55.436	71.834
Vendite di attività materiali	284.646	262.457
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(921.364)	(58.906)
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività materiali	(921.364)	(58.906)
Acquisti di attività immateriali		
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(581.282)	275.385
C. Attività di provvista		
Emissioni/acquisti di azioni proprie		
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.061.719)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.061.719)	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.280.381	5.041.879

LEGENDA

(+) generata; (-) assorbita



RICONCILIAZIONE	<i>importo</i>	
	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.283.983	5.242.104
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.280.381	5.041.879
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.564.364	10.283.983



LA NOTA INTEGRATIVA

- 1) parte A – Politiche contabili;
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D – Redditività complessiva;
- 5) parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F – Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H – Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L – Informativa di settore;
- 11) parte M – Informativa sul Leasing



Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2024, ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 38 del 28.02.2005, è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanate dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti. Al 31 dicembre 2024 è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto, utilizzando l'Euro come moneta di conto e si fonda sulla applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: attività e passività, in quanto destinate a durare nel tempo, sono valutate secondo valori di funzionamento, nella ragionevole prospettiva di continuazione dell'attività aziendale.
- Competenza economica: costi e ricavi sono rilevati per competenza economica, a prescindere dal loro regolamento monetario.
- Coerenza di presentazione: allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni nel tempo, la presentazione e la classificazione delle voci resta immutata; se un nuovo principio contabile internazionale o una nuova interpretazione richiedono il cambiamento di un criterio, quello nuovo, se possibile, si applica in modo retroattivo indicandone il motivo, la natura e le voci interessate.
- Aggregazione e rilevanza: i raggruppamenti significativi di voci con funzioni o natura simili sono esposti separatamente; allo stesso modo, se rilevanti, vengono presentati analiticamente gli elementi con natura o funzione diversa.
- Divieto di compensazione: se non previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia o da un principio contabile internazionale le attività e passività, i costi e i ricavi non vengono tra loro compensati;
- Informazioni comparative: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono esposte nei prospetti contabili di confronto previsti dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;



- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli schemi adottati sono quelli previsti dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni effettuate da consulenze tecnico-specialistiche (es. legali, attuari, ecc.), fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime ed assunzioni sono la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e la quantificazione dei fondi del personale.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli omologati ed in vigore al 31 dicembre 2024, comprensivi dei documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Modifica dei principi contabili

- *Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024*

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

- *Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024*

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:



- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

- *Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi*

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società BDO, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2024 – 2032 dall'Assemblea dei Soci del 29 Aprile 2024, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.



A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si riportano di seguito le principali voci la cui esposizione in bilancio è disciplinata dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2023, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2024. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Si fa riferimento prevalentemente alle voci applicabili alla banca.

Criteria di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- "Collect": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;
- "Collect and Sell": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- "Other": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il *Business Model "Collect"* fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest).

Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le



vendite vengono effettuate. La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Il Business Model definito "Collect" non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model "Collect" in quanto la qualità dell'asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l'entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model "Collect".

Il Business Model "Collect and Sell" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie. La valutazione di tali strumenti è a Fair Value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell'SPPI Test. L'obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model "Collect and Sell" prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model "Other" fa riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al Fair Value con contropartita a conto economico.

Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell'attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l'entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. Basic lending arrangement). Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement e cioè il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito.

Le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (Fair Value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

Impairment

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il



modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Criteria di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dalla Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, la Banca ha definito dei trigger per identificare ad ogni data di riferimento del bilancio se il rischio di credito relativo alle attività finanziarie sia significativamente aumentato rispetto all'origination, determinando così per gli strumenti performing una riclassifica degli stessi dallo stage 1 allo stage 2. I trigger sono stati identificati considerando la natura specifica delle attività finanziarie.

Per i Titoli, i trigger sono legati alla qualità del credito originario, la quale se è peggiorata in modo significativo determina il passaggio a stage 2. In particolare la diminuzione del rating esterno di n. 2 notches per i Titoli quotati, se la riduzione del rating non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade), determina il passaggio di stage.

Pertanto, il principale criterio di rilevazione e di successiva misurazione/riclassificazione fra gli stage è costituito dal concetto di significativo deterioramento del merito creditizio con l'esclusione degli strumenti finanziari per i quali, a prescindere dal deterioramento, il livello di rischio del credito rimane basso (low credit



risk/investment grade). Ne consegue che i Titoli Investment Grade alla data di reporting non vanno in stage 2 (low credit risk).

Per i Crediti verso Banche i trigger sono prevalentemente legati alla valutazione della rischiosità della controparte effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Per i Crediti verso la clientela i trigger sono:

- Significativo incremento del rischio di credito
 - o giorni sconfinato continuativo > 30
 - o Presenza indicativo forborne
 - o Confronto delta PD (PD origination e PD current)
- Valutazione indicatori bilancio, secondo i trigger previsti dall'Asset Quality Review
 - o $\text{Fatturato}(t) - \text{Fatturato}(t-1) / \text{Fatturato}(t-1) < -50\%$
 - o $\text{EBITDA}(t) < 0$ e $\text{EBITDA}(t-1) < 0$
 - o $\text{EBITDA}(t) - \text{EBITDA}(t-1) / \text{EBITDA}(t-1) < -50\%$
 - o $\text{Patrimonio Netto}(t) < 0$
 - o $\text{Patrimonio Netto}(t) - \text{Patrimonio Netto}(t-1) / \text{Patrimonio Netto}(t-1) < -50\%$
- Presenza della controparte in watchlist.

Al verificarsi di uno degli eventi suindicati il credito viene collocato a Stage 2.

Low Credit Risk Exemption

Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia alla Banca la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

La Banca, per i Titoli, definisce esposizioni a basso rischio di credito quelle dotate di un rating esterno pari o superiore a BBB- (Investment grade) o quelle nei confronti di soggetti che presentano rating esterno pari o superiore a BBB- (o equivalente).

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20 dell'Attivo)

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a. attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5).

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b. attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c. altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test.



Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività FVTPL continuano ad essere valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value delle attività finanziarie quotate in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni ufficiali di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzate stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati alle attività basati su dati rilevabili dal mercato quali ad esempio valutazioni di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. In assenza di tali riferimenti le attività sono mantenute al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione",

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo)

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie FVOCI continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti



rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione del patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo)

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale corrisponde al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambi le condizioni:

- o l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
- o i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- gli impieghi con Clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.



Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Stabiese sono così classificate:

- esposizioni "in Bonis": esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - *stage 1 (crediti performing)*: vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "low credit risk" alla data di osservazione;
 - *stage 2 (crediti underperforming)*: vengono assegnate le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- esposizioni non performing (stage 3) che si distinguono in:
 - *Past Due*: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi, determinate facendo riferimento al singolo debitore. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.
 - *Inadempienze probabili (unlikely to pay)*: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali la banca ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.
 - *Sofferenze*: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione.

L'elemento fondamentale per l'identificazione del *forborne* è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza.

Le esposizioni performing oggetto di concessione rientrano fra i "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono classificate fra i "forborne non performing".

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività stesse. In questi infrequenti casi, le suddette attività potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito



dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Rientrano nel c.d. "Stage 3" i crediti deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze, per le inadempienze probabili e per i Past due. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime. Si rimanda a quanto esposto all'inizio della presente parte A.2.

Con specifico riferimento ai crediti deteriorati ("Stage 3") viene in rilievo l'approccio relativo al nuovo assetto normativo in ambito UE che, tra l'altro, prevede livelli minimi di copertura, prefissati e crescenti nel tempo, nonché differenziati per vintage e tipologia di garanzia a presidio. La Banca si è allineata a tali livelli, per i crediti divenuti deteriorati a partire dal 2019.

Cancelazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato. Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

4. Attività materiali (voce 80 dell'attivo)

Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2- Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella "normale" attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici). Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;



Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

5. Fiscalità corrente e differita (voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo)

Iscrizione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una puntuale previsione dell'onere fiscale corrente ed è appostato in bilancio al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio.

Le imposte anticipate e differite vengono rilevate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o passività, secondo i criteri civilistici, ed i corrispondenti valori ammessi a fini fiscali.

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio in quanto esiste la probabilità del loro recupero dovuta alla certezza di poter generare in futuro redditi imponibili.

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta di tempo in tempo vigenti.

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti passati e debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (imposte anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (imposte differite).

Valutazione

Le attività e le passività per fiscalità differita iscritte in bilancio, vengono periodicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Cancellazione

La fiscalità differita viene cancellata quando terminano i relativi benefici o oneri connessi alla rilevanza fiscale delle varie partite interessate.



Rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate direttamente nel conto economico alla voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio".

6. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo)

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";
- "Debiti per leasing"
- "Titoli in circolazione";

Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci è ricompresa anche la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

7. Fondi per rischi ed oneri (voce 100 del passivo)

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Parte E (rischi operativi) e nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.



Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi ai rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate, fondi di quiescenza e per obblighi simili, altri fondi (accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche).

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico ed è iscritto al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170 a) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 b) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

8. Conto Economico

Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

**Costi**

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

15. Altre informazioni**Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale, dopo essere stato determinato in osservanza delle indicazioni previste dall'art. 2120 del cc., viene iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale, calcolato in base alla metodologia di valutazione prevista dai Principi contabili internazionali dello IAS 19.

I costi sono rilevati nel conto economico alla voce 150 a) spese per il personale. I risultati dell'attualizzazione del T.F.R. non transitano nel conto economico ma vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività e sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le voci "Altre attività" o "Altre passività".

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte in bilancio dal patrimonio netto.

Il costo originario delle stesse è rilevato come utilizzo della quota disponibile della apposita riserva di patrimonio per acquisto azioni proprie.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Con riferimento a quanto richiesto dallo IFRS 7 in tema di informazioni integrative sugli strumenti finanziari si comunica che nel corso dell'esercizio non si è verificato alcun trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.

Si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.



A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca, a partire dal 1° Gennaio 2013, ha applicato il principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità operativa della banca in visione prospettica.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari si basa su una policy che, in sede di valutazione, attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e per contro, priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model). Nel determinare il fair value col metodo mark to market vengono utilizzate, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore



evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato della stessa attività finanziaria oggetto di valutazione desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è definito attivo quando le quotazioni riflettono normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari transazioni.

Qualora non si verificano tali condizioni lo strumento finanziario viene valutato col metodo mark to model che fa ricorso a tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento ha avuto in transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tener conto delle diverse condizioni di mercato o ancora facendo riferimento a metodi quantitativi, generalmente accettati dai mercati, che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse, sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista si assume una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali, coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value si ottiene attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3).

In particolare:

Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy-FVH).

Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IFRS9.

La classificazione dei livelli previsti dalla FVH viene attuata sulla base dei seguenti criteri.

Livello 1

Sulla base di quanto disposto dallo IFRS9, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:

- prontamente e regolarmente disponibile da borse valori, MTF, intermediari, info provider, etc.;
- significativo, ovvero sia rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Livello 2

Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2, quando tutti gli input -differenti dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 - significativi utilizzati per la valutazione dello stesso siano osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Gli input di Livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;



- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (curva dei tassi risk-free, credit spread, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente oppure sono avvalorati (attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (market-corroborated inputs).

Un input è definito osservabile, quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezzare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

Livello 3

È incluso nel Livello 3 della FVH lo strumento finanziario il cui fair value è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza input non osservabili sul mercato, neanche indirettamente. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno degli input significativi utilizzati per la valutazione dello strumento sia non osservabile sul mercato. Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui gli input utilizzati riflettono assunzioni proprie del valutatore sviluppate sulla base delle informazioni disponibili.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito. Non si rilevano informazioni da indicare.

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 Gerarchia del fair value**

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia di strumento finanziario	31/12/2024				31/12/2023			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	1.015		337	1.352	850		6.538	7.388
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>1.015</i>		<i>337</i>	<i>1.352</i>	<i>850</i>		<i>6.538</i>	<i>7.388</i>
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>								
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.880		2.000	69.880	65.644		2.000	67.644
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
Totale Attività	68.895		2.337	71.232	66.494		8.538	75.032
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale Passività								



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	6.538	6.538			2.000			
2. Aumenti	1.121	1.121						
2.1 Acquisti	951	951						
2.2 Profitti imputati a:	2	2						
2.2.1 Conto Economico	2	2						
<i>-di cui: Plusvalenze</i>	2	2						
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	168	168						
3. Diminuzioni	7.322	7.322						
3.1 Vendite	7.322	7.322						
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
<i>- di cui Minusvalenze</i>								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	337	337			2.000			



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.756	7.569		75.503	83.867	4.386		81.989
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.991			2.991	2.677			2.677
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				-				-
Totale	84.747	7.569		78.494	86.544	4.386		84.666
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.954			144.954	149.431			149.431
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	144.954			144.954	149.431			149.431



A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al cd. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa del principio IFRS 7, par.28

**Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide –
Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	814	1.091
b) Depositi liberi presso Banche	152	107
c) Conti correnti e depositi presso banche	11.598	9.086
Totale	12.564	10.284

**Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico –
Voce 20**

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	1.015			850		
3. Quote di OICR			337			6.538
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	1.015		337	850		6.538
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	1.015		337	850		6.538



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie <i>di cui imprese assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.015	850
a) Banche	709	659
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese assicurazione</i>	85 14	59 25
c) Società non finanziarie	221	132
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	337	6.538
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie <i>di cui imprese assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	1.352	7.388
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A + B)	1.352	7.388

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	67.880			65.644		
<i>1.1 Titoli strutturati</i>	222			409		
<i>1.2 Altri titoli di debito</i>	67.658			65.235		
2. Titoli di capitale			2.000			2.000
4. Finanziamenti						
Totale	67.880		2.000	65.644		2.000

La voce 2. Titoli di Capitale, per euro 2 ml, accoglie il controvalore delle azioni della Fabrick S.p.A.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	67.880	65.644
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	66.739	64.797
c) Banche	266	
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	653	438
e) Società non finanziarie	222	409
2. Titoli di capitale	2.000	2.000
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	2.000	2.000
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	69.880	67.644

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito							
1. Titoli di debito	67.905	67.905				(25)			
2. Finanziamenti									
Totale 2024	67.605	67.905				(25)			
Totale 2023	65.669	65.669				(25)			

**Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	1.351					1.351	1.396					1.396
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	1.351						1.396					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	5.030			5.033			5.029			1.849		3.004
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri												
2. Titoli di debito	5.030			5.033			5.029			1.849		3.004
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	5.030			5.033			5.029			1.849		3.004
Totale	6.381			5.033		1.351	6.425			1.849		4.400

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	68.194	4.430	430			74.152	70.843	3.501	768			77.589
1.1. Conti correnti	16.788	785					15.562	920				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	49.282	2.160	430				53.171	1.462	768			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.962	25					1.873	41				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	162	1.460					237	1.078				
Titoli di debito	2.321			2.535			2.329			2.536		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	2.321			2.535			2.329			2.536		
Totale	70.515	4.430	430	2.535		74.152	73.172	3.501	768	2.536		77.589



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.321			2.329		
a) Amministrazioni pubbliche	2.321			2.329		
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	68.194	4.430	430	70.843	3.501	768
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	2.038					
c) Società non finanziarie	44.087	3.033		48.366	2.079	213
d) Famiglie	22.069	1.397	430	22.477	1.422	555
Totale	70.515	4.430	430	73.172	3.501	768



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Titoli di debito	7.360	7.360				(9)				
2. Finanziamenti	58.036		12.430	8.765	533	(418)	(504)	(4.335)	(102)	(6.111)
Totale 2024	65.396	7.360	12.430	8.765	533	(427)	(504)	(4.335)	(102)	(6.111)
Totale 2023	70.276	7.368	10.024	6.526	963	(452)	(250)	(3.025)	(195)	(5.997)

Nel corso del 2024 non sono stati concessi nuovi finanziamenti mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19

**Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	885	701
a) terreni	501	501
b) fabbricati	26	36
c) mobili	358	164
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	29	35
a) terreni		
b) fabbricati	29	35
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	914	736

La voce di cui al punto 2. B) si riferisce all'immobile locato e contabilizzato ai sensi del IFRS16.



8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITA'/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.991			2.991	2.677			2.677
a) terreni	115			115	115			115
b) fabbricati	2.876			2.876	2.562			2.562
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	2.991			2.991	2.677			2.677
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	501	3.952	2.735		254	7.442
A.1 Riduzione di valore totali nette		3.916	2.571		219	6.706
A.2 Esistenze iniziali nette	501	36	164		35	736
B. Aumenti			248			248
B.1 Acquisti			248			248
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Valutazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		10	54		6	70
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		10	54		6	70
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	501	26	358		29	914
D.1 Riduzione di valore totali nette		3.926	2.625		225	6.776
D.2 Rimanenze finali lorde	501	3.952	2.983		254	7.690
E. Valutazione al costo	501	3.952	2.983		254	7.690



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	115	2.562
B. Aumenti		690
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		511
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		16
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimento di immobili ad uso funzionale		
B.7 Trasferimenti da rimanenze di attività materiali		
B.8 Altre variazioni		163
C. Diminuzioni		376
C.1 Vendite		285
C.2 Ammortamenti		91
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) rimanenze di attività materiali		
c) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	115	2.876
E. Valutazione al fair value		

Le voci B.8 e C.1 si riferiscono alle assegnazioni e alle alienazioni di immobili, acquisiti a seguito di procedure legali per recupero crediti.

**Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E.	1.856	1.838
Attività per imposte anticipate con contropartita P.N.	1.724	2.428
TOTALE	3.580	4.266

Al 31.12.2024 non risultano attività per imposte anticipate di cui alla L. n. 214/2011



10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	1.838	2.327
2. Aumenti	429	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	429	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	429	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	411	489
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	411	489
a) rigiri		
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	411	489
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.856	1.838

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	-	12
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		12
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		12
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		12
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-



10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	2.428	4.046
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	704	1.618
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	704	1.618
a) rigiri		
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	704	1.618
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.724	2.428

10.7 Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- c) riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella



riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) in contropartita del conto economico pari a 476 mila Euro, considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA a conto economico (quelle non trasformabili in crediti di imposta), è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei dati previsionali aggiornati e della quantificazione previsionale della redditività futura.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non "nobili" iscritte in bilancio.

**Sezione 12 - Altre attività - Voce 120**

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Assegni ed effetti al protesto		70
Assegni di c/c tratti sulla banca	19	
Sistema de pagamenti		
- Disposizioni di incasso ricevute	2.589	3.132
Costi in attesa di imputazione definitiva	282	474
Altre partite di natura diversa	35	60
Totale	2.925	3.736

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia titolo/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	131.699				132.108			
2 Depositi a scadenza					73			
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	29				35			
6 Altri debiti								
Totale	131.728			131.728	132.216			132.216

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titolo/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	13.227			13.227	17.215			17.215
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	13.227			13.227	17.215			17.215
2.1 strutturati								
2.2 altri	13.227			13.227	17.215			17.215
Totale	13.227			13.227	17.215			17.215



1.6 Debiti per leasing

	Totale 31/12/2024
Debiti per locazione finanziaria verso clientela	
Fino ad un anno	-
Da uno a cinque anni	29
Oltre i cinque anni	-
Totale debiti per leasing	29

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Ritenute e imposte da versare all'Erario	170	166
Contributi da versare a Enti previdenziali	56	58
Disposizioni in via di esecuzione per conto di clientela ordinaria	1.534	2.406
Dividendi da corrispondere agli azionisti	2	2
Incassi crediti per conto di terzi: Rettifiche avere	2.824	2.364
Erogazioni varie	8	9
Altre partite	7	6
Totale	4.601	5.011

**Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.480	1.470
B. Aumenti	97	141
B1. Accantonamento dell'esercizio	97	87
B2. Altre variazioni		54
C. Diminuzioni		131
C1. Liquidazioni effettuate		131
C2. Altre variazioni	16	
D. Rimanenze finali	1.561	1.480
Totale	1.561	1.480

**Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	14
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	14	
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	109	109
4.1 controversie legali e fiscali	109	109
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	125	123

La sottovoce 4.1 relativa ai "Altri fondi per rischi ed oneri - Controversie legali e fiscali" è composta da una vertenza per revocatoria fallimentare (per euro 79 mila) ed una controversia per anatocismo (per euro 30 mila).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	14		109	123
B. Aumenti	2			2
B1. Accantonamento dell'esercizio	2			2
B2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Utilizzo nell'esercizio				
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	16		109	125

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	14	2		16
Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	14	2		16

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180***Il patrimonio dell'impresa: composizione*

<i>voce Bilancio</i>	Voci / Valori	2024	2023
160	Capitale	10.000	10.000
140	Riserve	20.000	19.837
170	Azioni Proprie (-)	(619)	(619)
110	Riserve da Valutazione	(3.396)	(4.827)
180	Utile d'esercizio	(241)	1.062
	Totale	25.744	25.453

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione - Voce 160

Al 31 dicembre il Capitale Sociale risulta composto da 10.000.000 di azioni del valore nominale di 1 euro cadauna. Le azioni proprie in portafoglio per euro 618.707 sono iscritte al prezzo di acquisto e rappresentano n. 469.127 azioni del valore di 1 euro cadauna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

<i>in euro</i>	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.000.000	
- interamente liberate	10.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(469.127)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	9.530.873	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
a) a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
b) a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di impresa		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	9.530.873	
D.1 Azioni proprie (+)	469.127	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.000.000	
- interamente liberate	10.000.000	
- non interamente liberate		



12.4 Riserve di utili: altre informazioni - Voce 140

voci	Legale	Straordinaria	Riserva azioni proprie	Altre	Totale
A. Rimanenze iniziali	7.700	10.037	1.600	500	19.837
B. Aumenti		163			163
<i>B.1 Attribuzioni di utile</i>		163			163
<i>B.2 Altre variazioni</i>					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- <i>copertura di perdite</i>					
- <i>distribuzione</i>					
- <i>trasferimento a capitale</i>					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	7.700	10.200	1.600	500	20.000

Classificazioni delle riserve ai sensi dell'art. 2427, co 1 n 7 bis c.c.

Natura / descrizione <i>in euro</i>	Importo	Possibilità di utilizzazione	quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	10.000.000				
Riserve di utili	19.500.000				
riserva legale	7.700.000	B			
riserva straordinaria	10.200.000	A, B, C	10.200.00	2.363.471	
riserva azioni proprie (quota impegnata)	175.912				
riserva azioni proprie (quota non impegnata)	1.424.088				
Riserva FTA IFRS9					
Riserve da Valutazione	(3.395.789)				
riserva per rivalutazione immobiliare					
riserva attualizzazione TFR	68.990				
riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.464.779)				
Utili portati a nuovo	500.000	A, B, C	500.000		
Totale	26.604.711		10.700.000	2.363.471	

“A”: per aumento di capitale; “B”: per copertura perdite; “C”: per distribuzione ai soci

**Altre informazioni**

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2024	31/12/2023
Impegni a erogare fondi	9.180	588	54	9.822	9.850
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					150
e) Società non finanziarie	7.575	451	54	8.080	7.437
f) Famiglie	1.605	137		1.742	2.263
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Altre garanzie rilasciate	1.930	2.318
<i>di cui: deteriorati</i>	<i>12</i>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		59
d) Altre società finanziarie	33	33
e) Società non finanziarie	1.771	2.040
f) Famiglie	126	186
Altri impegni		
<i>di cui: deteriorati</i>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.322	2.329
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

La voce 3 si riferisce a titoli di proprietà costituiti in garanzia a fronte dell'emissione di assegni circolari in rappresentanza.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	TOTALE
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	218.322
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	69.884
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	
2. <i>altri titoli</i>	<i>69.884</i>
c) titoli di terzi depositati presso terzi	69.884
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	78.554
4. Altre operazioni	

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: <i>1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>1.2 Attività finanziarie designate al fair value</i> <i>1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	751			751	755
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: <i>3.1 Crediti verso banche</i> <i>3.2 Crediti verso clientela</i>	322	3.728		4.050	3.787
		<i>319</i>		<i>319</i>	<i>175</i>
	<i>322</i>	<i>3.409</i>		<i>3.612</i>	<i>3.612</i>
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	1.073	3.728		4.801	4.542
di cui: interessi attivi su attività impaired		60		60	33

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato <i>1.1 Debito verso banche centrali</i> <i>1.2 Debiti verso banche</i> <i>1.3 Debiti verso clientela</i> <i>1.4 Titoli in circolazione</i>	566	170		736	726
	<i>566</i>	<i>170</i>		<i>566</i>	<i>572</i>
				<i>170</i>	<i>154</i>
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	566	170		736	726

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

2.1 Commissioni attive: composizioni

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	120	69
1. Collocamento titoli		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	120	75
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	5	4
1. <i>Banca depositaria</i>		
2. <i>Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione</i>	5	2
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	513	330
1. Conti correnti	473	363
2. Carte di credito	20	
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	18	14
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2	3
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. <i>Gestioni di portafogli collettive</i>		
2. <i>Prodotti assicurativi</i>		
3. <i>Altri prodotti</i>		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	16	22
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute		
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	35	33
Totale	689	458



2.3 Commissioni passive: composizioni

Servizi / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	40	45
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>		
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>		
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	40	42
- <i>Proprie</i>	40	42
- <i>Delegate a terzi</i>		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) Servizi di incasso e pagamento	165	136
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	99	97
Totale	304	275

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55		72	
D. Partecipazioni				
Totale	55		72	

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

4.1 risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	75	219		(28)	266
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.				(28)	(28)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	75	219			294
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3. Strumenti derivati					
3.1 Derivati Finanziari					
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- altri					
3.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	75	219		(28)	266

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	(3)			(244)	(244)
2.1 Titoli di debito	3	(3)				
2.4 Finanziamenti						
Totale Attività	3	(3)			(244)	(244)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività						

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito <i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>												
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito <i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>			(99)	(1.589)					74		(1.614)	142
			(99)	(1.589)					74		(1.614)	142
C. Totale			(99)	(1.589)					74		(1.614)	142

**Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160**

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	1.343	1.290
a) salari e stipendi	1.002	972
b) oneri sociali	206	199
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	108	98
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	27	21
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	575	558
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	1.919	1.848

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di dipendenti / Valori	TOTALE 31/12/2024	TOTALE 31/12/2023
Personale dipendente	20	20
a) dirigenti		
b) quadri direttivi	4	4
c) restante personale dipendente	16	16
Altro personale		



10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Buoni pasto	20	20
Borse di studio	7	1
Corsi di formazione		

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese EDP	801	690
- Canone trasmissione dati	14	14
- Elaborazione dati c/o terzi	765	659
- Acquisto materiale	22	17
Spese gestione Sede e Agenzie	410	340
- Spese condominiali / Fitti passivi	6	8
- Postali, telefoniche e corriere	18	18
- Manutenzione mobili e immobili	99	28
- Manutenzione macchine e impianti	76	65
- Stampati e cancelleria	25	27
- Illuminazione e riscaldamento	56	63
- Vigilanza, trasporto valori	56	57
- Servizio pulizia	73	73
- Altre spese per Sede e Agenzie	1	1
Spese professionali	324	375
- Compensi ai professionisti esterni	180	217
- Internal Audit	94	94
- Revisione interna	50	64
Altre spese	609	587
- Imposte indirette e tasse	133	130
- Assicurazioni	68	64
- Contributi associativi	107	120
- Pubblicità	55	40
- Altre	246	233
Totale	2.144	1.992

Nella voce "Altre spese – Altre" sono compresi euro 135,4 mila per contributi ordinari versati al F.I.T.D.

**Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voce / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Impegni a erogare fondi		
Garanzie finanziarie rilasciate	(1)	(1)
Totale	(1)	(1)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voce / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Controversie legali		
Totale		-

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	70			70
- di proprietà	64			64
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	6			6
A.2 Detenute a scopo di investimento	91			91
- di proprietà	91			91
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenza				
Totale	161			161

L'ammortamento di cui al punto A.1 – diritti d'uso acquisiti con il leasing è relativo al contratto di locazione immobiliare, contabilizzato ai sensi dell'IFRS16.

**Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voce / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fitti attivi	178	163
Recuperi di spesa da clientela	587	718
Rimborso imposte		
Altri proventi		
Totale	765	881

**Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione investimenti – Voce 250**

18.1 Utili (perdite) da cessione investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	43	68
1. <i>Utili da cessione</i>	43	68
2. <i>Perdite da cessione</i>		
B. Altre attività		
1. <i>Utili da cessione</i>		
2. <i>Perdite da cessione</i>		
Risultato netto	43	68

La voce a.1 per euro 43 mila si riferisce a utili realizzati dalla cessione di immobili acquisiti per recupero crediti

**Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.	Imposte correnti (-)	429	(195)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(411)	(489)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+/-4+/-5)	18	(684)

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA voci		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(241)	1.063
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di fair value b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) Variazione di fair value b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di fair value (strumento coperto) b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	4	(13)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati) a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	470	1.081
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	474	1.068
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	233	2.130



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Le vigenti Istruzioni di Vigilanza prevedono che le banche definiscano un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono elementi essenziali per la determinazione di una politica di governo e di gestione dei rischi improntata ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Le banche, inoltre, devono coordinare il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio con il processo ICAAP/ILAAP assicurando la corretta attuazione attraverso una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi, assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

A tal fine, la Banca adotta un regolamento che descrive:

- il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali;
- la definizione del Risk Appetite Framework e degli indicatori di Rischio per le singole tipologie;
- le linee guida e le modalità del Risk Appetite in termini di limiti operativi e gestionali, coerenti con il processo di pianificazione strategica, nelle sue diverse fasi di definizione, approvazione, monitoraggio e reportistica;
- i ruoli in merito al coordinamento delle attività, ai collegamenti funzionali tra le diverse strutture coinvolte ed ai processi di revisione annuale del framework.

Come previsto dal regolamento del RAF, viene approvato il RAS quale dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie, attraverso la mappatura dei rischi e relativa attribuzione del grado di rilevanza, la definizione degli obiettivi di rischio e dei relativi indicatori per la misurazione dei risultati conseguiti.

Nella presente premessa sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati e le relative politiche di gestione attualmente messe in atto dalla banca:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
 - di tasso di interesse
 - di prezzo
 - di cambio
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

In accordo con le Disposizioni di Vigilanza in materia di informativa al pubblico prevista dal Pillar 3 Basilea 2, le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bancastabiese.it.

La Banca ha compendiato all'interno di un unico documento tutti gli aspetti, in parte già definiti nell'ambito della regolamentazione interna, che contribuiscono a chiarire e definire in maniera strutturata il proprio approccio alla gestione delle diverse tipologie di rischio individuate.

Il Sistema di gestione dei rischi è composto dalle strategie, dalle politiche, dai processi e meccanismi operativi per l'individuazione, l'assunzione, la gestione, la sorveglianza e l'attenuazione dei rischi a cui la Banca potrebbe essere esposta.

I principi generali che ispirano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;



- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi, ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui la banca è esposta;
- il rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

L'Organo Amministrativo, coerentemente ai rischi identificati e alle modalità di determinazione del capitale interno a fronte degli stessi, ha definito una strategia generale di gestione delle attività caratterizzata da un'assunzione dei rischi in misura contenuta e consapevole, che si riflette:

- nell'obiettivo di assicurare la stabilità della Banca, la salvaguardia degli asset aziendali e la tutela degli interessi della clientela;
- in un'oculata e prudente gestione dell'attività creditizia;
- in una dotazione patrimoniale coerente con le indicazioni normative e con gli sviluppi previsti dai Piani industriali;
- nella qualità degli strumenti costituenti il patrimonio di vigilanza;
- nel monitoraggio nel tempo di specifici parametri indicativi della propria propensione al rischio.

Tenuto conto delle caratteristiche e della complessità operativa, il RAF descrive:

- la propensione al rischio complessivo della Banca;
- il modello organizzativo per il presidio dei rischi in cui sono individuati ruoli e responsabilità assegnati prevalentemente agli organi di governo e controllo;
- le linee guida per la gestione di ciascuna tipologia di rischi identificata, che sono sviluppate dalle strutture della Banca nell'ambito di specifici regolamenti, procedure e, ove possibile, in appositi strumenti di misurazione.

Il documento risulta corredato da alcuni allegati in cui sono riepilogate le principali tecniche di misurazione adottate per talune tipologie di rischi ovvero il set di indicatori individuati dall'Organo Amministrativo a supporto dell'attività di controllo, nonché, ove necessario, le specifiche disposizioni operative per assicurare l'effettiva gestione dei rischi in oggetto.

Le Politiche di gestione dei rischi integrano il Sistema dei controlli interni e costituiscono elemento complementare del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP – ILAAP.

Tutti i rischi quantificabili risultano coperti sotto il profilo patrimoniale; per contro quelli di natura "non quantificabile" risultano presidiati da adeguate misure previste dal Sistema dei Controlli Interni, mediante la definizione di punti di controllo all'interno delle procedure operative e l'attribuzione di ruoli e responsabilità.

Il sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, mira ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

Il Consiglio di Amministrazione, stante le caratteristiche operative e dimensionali della Banca, ha ritenuto opportuno adottare, per un'adeguata copertura dei rischi, le metodologie di misurazione standardizzate/



semplificate messe a disposizione dall’Autorità di Vigilanza, nonché adeguati ed affidabili strumenti di controllo da utilizzare a livello gestionale.

A supporto delle attività di controllo sulla gestione di ciascuna tipologia di rischio ed al fine di constatare il livello complessivo di esposizione al rischio della banca, sono stati individuati specifici indicatori ed i relativi limiti, definiti in funzione del livello di complessità operativa e dimensionale.

Periodicamente, le funzioni di controllo verificano il rispetto dei limiti stabiliti, relazionando gli Organi di Vertice secondo le modalità definite nei regolamenti interni. I risultati di tale attività permettono di verificare, nel continuo, la corrispondenza tra i rischi effettivamente assunti e i limiti stabiliti dalla Banca al fine di promuovere tempestivamente i dovuti interventi correttivi o rivedere le politiche di gestione dei rischi in virtù del mutato scenario riscontrato.

La gestione ed il controllo dei rischi sono articolati su una pluralità di organi aziendali ai quali sono attribuite specifiche funzioni di indirizzo e presidio.

L’organo con funzione di supervisione strategica ricopre un ruolo fondamentale nel conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi. Infatti, il Consiglio d’Amministrazione, in quanto Organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle Politiche di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione.

L’Amministratore delegato è responsabile dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, secondo gli indirizzi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione.

L’organo con funzione di controllo vigila sull’adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché sulla conformità del processo ICAAP/ILAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo interno, sia sui profili organizzativi, sia su quelli metodologici e quantitativi.

Le funzioni di controllo verificano che siano applicate le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, la funzione di revisione interna valuta l’adeguatezza e la rispondenza del sistema di gestione e controllo del rischio alle disposizioni interne e di vigilanza.

Infine, le altre strutture operative assicurano che le attività siano svolte regolarmente al fine di prevenire l’insorgere dei rischi.

La Banca, in attuazione delle norme emanate dall’Organo di Vigilanza sul sistema dei controlli interni, affida ad una specifica funzione di controllo di secondo livello (Risk Management) il compito di monitorare nel continuo il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio programmati nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alla struttura.



Sezione 1 - Rischio di credito Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende il rischio di perdita per inadempimento dei debitori ovvero il rischio che si genera in una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prestatore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

La Banca persegue una politica di erogazione del credito volta costantemente a supportare una proficua crescita degli impieghi correlati ai bisogni del territorio, puntando sul consolidato aspetto relazionale come elemento di distinzione della propria attività nei confronti della clientela. Senza modificare gli indirizzi generali che tradizionalmente contraddistinguono l'attenzione commerciale della banca verso il comparto retail e delle piccole imprese, si è inoltre intrapresa negli ultimi anni la strada di un monitoraggio sempre più puntuale sulla concentrazione e sulla qualità degli impieghi.

L'Organo Amministrativo ha definito una strategia generale di gestione del portafoglio creditizio improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio adottato;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nell'acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata prevalentemente al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento.

La Banca ha sempre considerato come principio ispiratore delle scelte strategiche effettuate nel corso degli anni, il mantenimento di un alto livello della qualità dell'attivo. Da questo principio si traggono le politiche creditizie e gli strumenti utilizzati, volti a mantenere elevata la qualità del credito erogato.

La Banca, ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito, utilizza il Metodo Standardizzato previsto dal primo pilastro di Basilea II per la determinazione del relativo requisito patrimoniale e, ai fini della sua corretta determinazione, rilevano le attività necessarie a consentire la portafogliazione delle esposizioni, ossia la suddivisione delle stesse nelle diverse classi ("portafogli") previste.

Infatti, l'applicazione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio.

Coerentemente con le indicazioni di Banca d'Italia e del Comitato di Basilea, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno adottare strumenti interni volti a garantire una migliore valutazione dell'affidabilità dei clienti e dell'opportunità di concedere l'affidamento richiesto.

In particolare, grazie all'adozione del Credit Rating System, la Banca dispone di uno strumento che sintetizza il grado di solvibilità degli affidatari.

Nel complesso la Banca si è dotata di un più ampio "modello di valutazione" che si compone, oltre che del sistema di *scoring*, anche dell'insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi/di controllo e delle basi dati che consentono la raccolta delle informazioni rilevanti e la loro elaborazione per la formulazione di valutazioni sintetiche relative ai seguenti aspetti:

- merito di credito di un soggetto non ancora affidato;
- merito di credito di un soggetto già affidato;
- stima della percentuale di recupero in caso di default.

La Banca effettua inoltre stress test sul rischio di credito al fine di consentire un'adeguata copertura dell'intero portafoglio anche in caso di condizioni caratterizzate da un decadimento dei principali indicatori di rischio; il



Consiglio di Amministrazione ha definito opportune linee guida per l'individuazione delle azioni correttive da attivare al verificarsi di un'eventuale condizione di crisi, in modo da ricondurre il rischio ad un livello tollerato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Il Modello organizzativo della banca assicura la separatezza funzionale tra strutture operative e di controllo. La struttura organizzativa dell'area crediti è improntata sulla separazione delle funzioni deputate alla erogazione del credito, ai controlli di linea del rischio di credito (monitoraggio delle singole posizioni) ed a quella rivolta alla valutazione dell'efficacia ed adeguatezza dei controlli interni (internal audit).

Il complesso delle regole e delle procedure operative poste a presidio dei rischi aziendali sono contenute in regolamenti interni che hanno l'obiettivo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dei vari processi operativi interessati, di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, di garantire l'affidabilità delle informazioni e di verificare il corretto svolgimento dell'attività secondo le normative interne ed esterne.

In tale contesto si inserisce il Regolamento del Processo del Credito, revisionato sul finire del 2020 ed in corso di aggiornamento e perfezionamento, che disciplina le singole fasi in cui si articola il processo - Pianificazione Strategica ed Operativa, Istruttoria, Concessione e Revisione, Monitoraggio, Gestione delle Esposizioni Deteriorate e del Contenzioso e Politiche degli accantonamenti - all'interno delle quali si specificano i criteri di riferimento ritenuti utili per qualificare la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio.

Il Consiglio di amministrazione, in occasione delle proprie sedute, oltre a provvedere alla erogazione del credito per le pratiche di propria competenza, è anche regolarmente informato in merito all'esercizio dei poteri delegati, di recente anche essi revisionati, all'andamento dei crediti problematici e sulla qualità del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che indirizzano la gestione del rischio di credito si riconoscono nei tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi dei bilanci, dati andamentali dei rapporti) e qualitativi quali la profonda conoscenza della clientela, del contesto in cui opera e, per le imprese, anche la validità del management. L'insieme di tali elementi di giudizio è supportato dalle base dati quali la centrale rischi Banca d'Italia e RIBES Bilanci.

La Banca, nell'ambito del processo di razionalizzazione e sviluppo delle procedure per la concessione, revisione e monitoraggio, si è dotata di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito sia su base individuale che di gruppo (economico/giuridico), in modo da prevenire fattori distorsivi riferiti ad una eccessiva concentrazione del portafoglio.

L'attività di erogazione del credito è guidata da un sistema denominato C.I.S. (Customer information system) che consente una analisi completa del cliente, individuato in tutti gli aspetti della sua relazione con la banca, ponendo in risalto tra l'altro gli aspetti di rischio, gli eventuali assets detenuti e le relazioni anagrafiche con altri clienti dell'istituto. La funzione aziendale addetta alla istruttoria ha inoltre disponibile il collegamento alla centrale dei bilanci presso le camere di commercio (nonché accesso a tutti i dati camerali con evidenza di eventuali variazioni e/o avvio di procedure straordinarie) che gli consente, tra l'altro, di ottenere dati analitici del settore nel quale opera il cliente.

Complementare al C.I.S. è il modulo SEAC (Sistema esperto andamento cliente) che effettua una valutazione del grado di anomalia della clientela; alla base di tale valutazione vi è l'osservazione di indici, valutati singolarmente e in correlazione tra di loro. Il SEAC produce una relazione (oggettiva e spersonalizzata) per singolo cliente, per il quale sono state riscontrate anomalie, contenente la valutazione effettuata e le motivazioni attraverso cui si è formata. Inoltre vengono prodotti dei reticoli che permettono di avere visioni di insieme della clientela a diversi livelli di aggregazione. Il modulo offre la possibilità di ottenere una valutazione ampiamente oggettiva della rischiosità della clientela, in quanto vengono prodotti elaborati che aggregano la clientela per classe di rating e per attività svolta (monitoraggio credito).



Infine il modulo CRS (Credit rating system) rappresenta un sistema integrato di valutazione del cliente che si pone l'obiettivo di determinare un punteggio quale espressione della capacità del cliente di mantenere nel tempo la sua solvibilità, con riferimento ai debiti assunti, ovvero la sua probabilità di insolvenza. Il punteggio, assegnato attraverso una scala alfabetica articolata in dieci classi che vanno dalla AAA alla CC, in conformità alle indicazioni di Basilea, si forma attraverso un processo valutativo che, dopo aver segmentato la clientela tra retail, small business/PMI e corporate, prende in considerazione i dati di bilancio, quelli andamentali dei rapporti, i flussi di ritorno della centrale rischi ed infine una stima del fattore rischio settore desunta dalla base dati dell'outsourcer.

Il controllo dei crediti si articola in una serie di attività svolte in via continuativa dall'Ufficio Monitoraggio del credito e finalizzate all'individuazione sia dei rapporti caratterizzati da un andamento anomalo sia da quelli che, pur non avendo assunto la connotazione di anomalia, mostrano comunque sintomi di difficoltà che lasciano presagire una probabile evoluzione verso il deterioramento. All'esito di quanto sopra vengono suggerite le iniziative utili alla normalizzazione della relazione.

La funzione Monitoraggio del credito si adopera per garantire che l'azienda segua elevati standard qualitativi nell'erogazione del credito e nella gestione successiva dei rapporti di affidamento. In quest'ambito, il responsabile della funzione interviene attivamente nella individuazione, segnalazione e successiva gestione delle partite definite o classificate tra i crediti deteriorati, in collaborazione con il Risk Management e l'Amministratore delegato.

L'intero processo del monitoraggio del credito è supportato da una procedura gestionale integrata nel sistema informativo della Banca, che rende possibile identificare ed organizzare, in ambiente elettronico, la gestione delle posizioni affidate che mostrano livelli di attenzione e/o rischio. Il processo viene tracciato attraverso il work flow previsto dalla suindicata procedura gestionale.

La Banca dispone di una base dati che consente di monitorare il processo decisionale in materia di credito, nonché l'andamento dei rapporti intrattenuti sia a livello di singolo cliente che a livello di gruppo. I sistemi informatici utilizzati per il monitoraggio della clientela sono parametrizzati sulla base dei trigger indicati dagli orientamenti EBA/BI.

A supporto delle attività di controllo sulla gestione del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione ha individuato un set di indicatori e fissato le relative soglie (limiti) di rischio ovvero il livello di tolleranza dell'esposizione al rischio. Tali indicatori sono espressione degli indirizzi strategici e operativi e risultano rappresentativi:

- della qualità creditizia;
- della concentrazione degli impieghi;
- della rischiosità espressa dal sistema di scoring;
- del grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss, come prevedeva il principio contabile IAS 39 sostituito dal 1° gennaio 2018 dall'IFRS 9), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);



- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Le Probabilità di Default (PD) sono acquisite dal Sistema Informativo Cedacri sulla base delle curve elaborate da Prometeia. Per le esposizioni verso le controparti classificate nello stage 1 viene utilizzata la PD ad un anno mentre per i crediti classificati nello stage 2 viene utilizzato l'intero vettore multi-periodale di PD condizionate. Il valore è costante dal terzo anno in poi. Quindi i cash flow di ciascun anno vengono rettificati per la probabilità attesa marginale rettificata dell'anno corrispondente e attualizzati sulla base del tasso IRR. Le loss given default (LGD) sono acquisite dal modello econometrico del Sistema informativo Cedacri.

La svalutazione dei crediti non performing avviene in maniera analitica: l'impairment è calcolato attraverso una valutazione analitica che prende in esame le possibilità di recupero dell'esposizione considerando il rischio emittente e calcolato come differenza tra il valore di bilancio dei singoli crediti ed il valore di presumibile realizzo degli stessi, anche alla base del valore di presunto realizzo del bene a garanzia del finanziamento/prestito. Tale differenza, ove ne ricorrano i presupposti, viene attualizzata sulla base della data stimata di recupero e del tasso di interesse rilevato immediatamente prima della data di riclassifica tra i crediti deteriorati.

Per i crediti divenuti deteriorati a partire dal 2019, la banca si è allineata all'approccio relativo al nuovo assetto normativo in ambito UE che prevede livelli minimi di copertura, prefissati e crescenti nel tempo, nonché differenziati per vintage e tipologia di garanzia a presidio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La Banca acquisisce le garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni.

La prudenza nella erogazione del credito ha consolidato la prassi di richiedere alla clientela il rilascio di garanzie reali o personali.

L'iter procedurale per l'acquisizione delle garanzie, indicato nel regolamento del credito, prevede il controllo della validità formale e sostanziale della garanzia nonché la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento.

In ogni caso le garanzie sono sempre considerate un elemento accessorio al fido non costituendone l'esclusivo fondamento.

2.4.1 Garanzie reali

Le garanzie reali sono rappresentate per la massima parte da ipoteche di primo grado su immobili e sono rilasciate prevalentemente da privati nell'ambito della erogazione di mutui ipotecari.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli. In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici, ricorrendo prevalentemente ai valori di mercato pubblicati dall'Agenzia delle Entrate, ed il ricorso ad una società terza specializzata.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value; infatti,



si prevede l'acquisizione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità (titoli di Stato, libretti bancari o certificati di deposito emessi dall'Istituto).

2.4.2 Garanzie personali

Le principali tipologie di garanti sono rappresentati da soggetti correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede la loro classificazione all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza in base al profilo di rischio rilevato. Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) riflette a pieno la nuova regolamentazione comunitaria e converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Sulla base del quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono dunque classificate in funzione del loro stato di criticità, in tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in procinto di manifestarsi) del cliente che, di fatto, costituisce un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate), che di quelli in bonis (Altre esposizioni oggetto di concessioni).

Le Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma costituiscono un sotto-insieme delle precedenti categorie di attività deteriorate.

Nelle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate rientrano le esposizioni per cassa che sono scadute o sconfinanti, facendo riferimento al singolo debitore.

Nella categoria Inadempienze probabili ("unlikely to pay") rientrano le posizioni per la quali la banca esprime un giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Nella categoria Sofferenze rientra il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Dal 1° gennaio 2021 la Banca applica le nuove regole europee in materia di classificazione di un cliente inadempiente rispetto a un credito concesso dalla banca (cosiddetto "default"), introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepite a livello nazionale dalla Banca d'Italia (in attuazione dell'articolo 178 del



Regolamento (UE) n. 575/2013 nonché delle disposizioni di successiva declinazione - linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni).

Il passaggio a default avviene automaticamente se entrambe le seguenti nuove soglie di rilevanza sono superate per oltre 90 giorni consecutivi:

- 100 euro per persone fisiche e PMI; 500 euro per tutte le altre imprese e controparti [soglia assoluta];
- 1% dell'esposizione complessiva [soglia relativa].

L'attribuzione dello status di credito deteriorato viene effettuata in base al regolamento del credito che disciplina il trasferimento ad un certo stato amministrativo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto; alcuni passaggi sono automatici (credito scaduti o sconfinati) altri vengono effettuati sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito della attività di monitoraggio o supportati dai dati forniti dai moduli di controllo citati in precedenza (inadempienze probabili), mentre per il passaggio a sofferenza è prevista la delibera consiliare.

La valutazione dei crediti deteriorati avviene su base analitica ed è improntata a criteri di estrema prudenza. La gestione delle attività di recupero dei crediti problematici (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti) è affidata all'Amministratore delegato e, per quanto di competenza, a studi legali esterni.

3.1. Strategie e politiche di gestione

Nel 2018 è stato approvato il documento che definisce la gestione dei "crediti deteriorati" (di seguito non performing loans - NPL) secondo l'accezione della normativa di vigilanza allo scopo di dotare la banca di una strategia volta a ottimizzarne la gestione massimizzando il valore dei recuperi. Il documento è stato poi accorpato al richiamato Regolamento del Processo del Credito revisionato sul finire del 2020.

La strategia è definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati ed è volta ad individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero: gestione interna o affidamento a intermediari specializzati; ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance); acquisizione di garanzie; procedure legali o stragiudiziali; eventuali cessioni.

La strategia di gestione degli NPL è integrata nei processi strategici e gestionali aziendali, quali quelli di definizione del piano industriale, del RAF, dell'ICAAP e del piano di risanamento.

E' compito del Consiglio di Amministrazione definire gli indirizzi strategici e le linee guida per la gestione degli NPL, volti ad una riduzione e conseguente contenimento della massa dei crediti deteriorati, a tal fine:

- stabilisce i criteri di classificazione, valutazione e gestione degli NPL (classificazione, accantonamenti, azioni di recupero, valutazione delle garanzie, ecc.), incaricando l'Amministratore Delegato di assicurarsi della comprensione da parte del personale;
- individua le unità responsabili dell'attività di classificazione, valutazione e gestione degli NPL;
- verifica che l'assetto organizzativo prescelto limiti i margini di discrezionalità gestionale dei soggetti coinvolti nella classificazione, valutazione e gestione degli NPL in presenza di conflitti di interesse. Inoltre, si assicura che i necessari interventi gestionali sugli NPL non vengano ritardati o omessi al fine di non far emergere carenze sulle scelte creditizie passate. Tale principio non riguarda solo gli NPL in senso stretto ma anche le esposizioni creditizie che presentano primi segnali di anomalia;
- relativamente alla eventuale esternalizzazione delle attività di recupero, si attribuisce in via esclusiva la facoltà di definire ed approvare sistemi oggettivi di selezione delle controparti e monitoraggio dell'efficacia dell'attività svolta;
- assicura adeguati controlli interni sui processi di gestione degli NPL;
- definisce e aggiorna annualmente il piano operativo di breve e medio periodo, valutandone i progressi effettuati rispetto agli obiettivi prefissati nel piano.

3.2. Write-off

I write - off possono rappresentare uno strumento per dare concreta attuazione alla strategia di riduzione della massa di crediti deteriorati.



Nell'ambito di analisi dettagliate del portafoglio dei crediti deteriorati, possono essere individuate una serie di esposizioni che presentano caratteristiche tali da richiedere la rilevazione di un write – off alla luce dei seguenti fattori:

- anzianità così elevata da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- importi tali da rendere anti-economico procedere con iniziative di recupero del credito;
- valore della garanzia nullo o non recuperabile (per vizi legali o non economicità dell'escussione);
- importi delle esposizioni che residuano dopo le escussioni totale delle garanzie, non ritenute più recuperabili;
- difficoltà associate all'escussione della garanzia alla luce di specifiche situazioni e/o della tipologia di debitore.

Il principio IFRS9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

3.3. Attività finanziarie impaired acquired o originate

Non rientrano nei portafogli della Banca attività finanziarie acquisite dall'esterno, così come definite nell'Appendice A del Principio IFRS9 (attività che è deteriorata al momento della rilevazione iniziale).

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di momentanea difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio ma che senza tale concessione potrebbe verificarsi, sono classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate.

Allo stesso modo per le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non si configura una distinta categoria rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma, soltanto, un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Mensilmente l'ufficio Monitoraggio del Credito provvede a verificare per tutte le concessioni forborne l'andamento dei rapporti e la sussistenza dei presupposti per la permanenza delle singole posizioni nel cure-period e probation-period e propone, ricorrendone i presupposti, la classificazione ad una categoria di credito più rischiosa o la fuoriuscita dal periodo di osservazione. Allo stesso modo si esprime sulla opportunità di fuoriuscita dalla classificazione forborne del rapporto, una volta decorsi cure-period e probation-period.

In dettaglio, la posizione esce dal periodo di osservazione (probation-period) ed è classificata di nuovo in bonis al verificarsi delle seguenti condizioni:

- sono stati effettuati regolari pagamenti di importi significativi della quota capitale e/o degli interessi, pari al almeno l'80% di quanto scaduto nel periodo di osservazione;
- alla fine del probation-period nessuna delle esposizioni del debitore risulta scaduta da più di 30 giorni;

La sussistenza di tali circostanze viene verificata per tutte le misure di forborne concesse anche in tempi diversi ad uno stesso debitore; la verifica viene effettuata dall'ufficio monitoraggio che provvede altresì a predisporre una breve relazione con la quale dimostra di aver verificato che il cliente ha mantenuto la caratteristica di credito performing per i due anni di probation-period. Tale verifica tiene conto non soltanto dell'andamento del rapporto forborne nei due anni di osservazione, ma anche della situazione economico/patrimoniale, attuale e prospettica, del cliente la quale deve essere potenzialmente idonea a consentire a quest'ultimo il regolare adempimento degli impegni assunti.

Al 31.12.2024 sono in essere concessioni a favore di 19 controparti, di cui 7 classificate fra le deteriorate.

**Informazioni di natura quantitativa****A Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica**

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.460	3.201	35	1.778	75.282	81.756
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					67.880	67.880
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2024	1.460	3.201	35	1.778	143.162	149.636
Totale 31/12/2023	1.077	2.658	4	1.061	144.711	149.511

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.132	4.436	4.696	6.111	77.994	934	77.060	81.756
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					67.905	25	67880	67.880
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2024	9.132	4.436	4.696	6.111	145.899	958	144.940	149.636
Totale 31/12/2023	6.953	3.214	3.739	5.997	146.506	735	145.771	149.511



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.244			483	49		204	323	2.475			9
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	1.244			483	49		204	323	2.475			9
Totale 31/12/2023	523			13	525				3.462			228



A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stati di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					1° stadio	2° stadio	3° stadio			
	I	II	III	IV	A	B	I	II	III	IV	A	B	I	II	III	IV	A	B	II	III	IV	A	B						
Rettifiche complessive iniziali		(452)	(25)			(477)		(250)				(250)		(3.026)				(3.026)		(195)				(189)	(6)	(5)	(1)		(3.955)
- Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		(250)				(250)		(100)				(100)		(47)				(47)								(6)	(6)		(410)
- Cancellazioni diverse dai write-off		25				25		35				35		121				121								1			182
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		250				250		(189)				(189)		(1.497)				(1.497)		93				90	3	9	(7)		(1.327)
- Modifiche contrattuali senza cancellazioni																													
- Cambiamenti della metodologia di stima																													
- Write-off non rilevati direttamente a conto econ.														113				113											113
- Altre variazioni																													
Rettifiche complessive finali		(427)	(25)			(452)		(504)				(504)		(4.336)				(4.336)		(102)				(99)	(3)	(2)			(5.397)
- Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														(150)				(150)											(150)
- Write-off rilevati direttamente a conto economico														(126)				(126)											(126)

I: Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

II: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

III: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

IV: Attività finanziarie in corso di dismissione

A : di cui: svalutazioni individuali

B : di cui: svalutazioni collettive



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.674	3.687	1.143		1.479	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività Complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	199	332	2		50	
TOTALE 31/12/2024	8.873	4.019	1.145		1.529	
TOTALE 31/12/2023	4.716	7.827	1.279		733	1

Nel corso del 2024 non sono stati concessi nuovi finanziamenti mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciate a fronte del contesto Covid-19.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 A VISTA	11.751	11.751							11.751	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	11.751	11.751							11.751	
A.2 ALTRE	6.657	6.657			10	10			6.647	
a) Sofferenze <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>										
b) Inadempienze probabili <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>										
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>										
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>										
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	6.657	6.657			10	10			6.647	
TOTALE A	18.408	18.708			10	10			18.398	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	59	59							59	
TOTALE B	59	59							59	
TOTALE A+B	18.467	18.467			10	10			18.457	



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA													
a) Sofferenze <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	3.289			3.289				1.829		1.829	1.460	6.111	
b) Inadempienze probabili <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	5.803 2.154			5.437 2.154	367			2.603 1.645		2.502 1.645	3.201 509		
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	39			39				4		4	35		
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	1.811	1.261	549				33	17	16		1.778		
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	137.431 407	123.319	11.881 407		166		916 10	425	488 10	2	136.515 397		
TOTALE A	148.373	124.580	12.430	8.765	533		5.385	442	504	4.335	102	142.989	6.111
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO													
a) Deteriorate	66			66							66		
b) Non deteriorate	11.687	10.752	935				16	8	9		11.670		
TOTALE B	11.753	10.752	935	66			16	8	9		11.736		
TOTALE A+B	160.126	135.332	13.365	8.831	533		5.401	450	513	4.335	102	154.725	6.111



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.419	4.530	4
B. Variazioni in aumento	1.487	3.688	807
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	36	2.980	801
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.313	515	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	138	193	6
C. Variazioni in diminuzione	617	2.415	772
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		95	188
C.2 write-off	122		
C.3 incassi	431	735	65
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.313	515
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	64	272	4
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.289	5.803	39



A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.281	609
B. Variazioni in aumento	402	312
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	390	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	12	312
C. Variazioni in diminuzione	529	514
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		389
C.4 write-off		
C.5 incassi	39	124
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	489	1
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.154	407



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.341		1.872	1.352	1	
B. Variazioni in aumento	884		1.135	472	4	
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate			42			
B.2 altre rettifiche di valore	671		1.092	472	4	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	213		1			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	396		404	179	1	
C.1 riprese di valore da valutazione	217					
C.2 riprese di valore da incasso	57		191			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	122					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			213	179	1	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.829		2.603	1.645	4	



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									TOTALE (1) + (2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma					
			Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie e reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	66.828	61.942	26.985		726	1.936						13.540			17.399	60.587	
1.1 totalmente garantite	57.975	53.249	25.180		671	1.446						8.736			17.215	53.249	
- di cui deteriorate	8.503	4.404	2.112		34							898			1.359	4.404	
1.2 parzialmente garantite	8.853	8.693	1.805		55	490						4.804			184	7.338	
- di cui deteriorate	214	148										124			9	132	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	6.628	6.620			443	902									321	4.530	6.186
1.1 totalmente garantite	5.496	5.489			136	787									321	4.238	5.484
- di cui deteriorate	64	64														64	64
1.2 parzialmente garantite	1.132	1.131			297	115										290	702
- di cui deteriorate																	

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>							880	807	580	1.023
A.2 Inadempienze probabili <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>							2.123	2.103	1.078	499
A.3 Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>							439	1.635	69	10
A.4 Esposizioni non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	69.060	21	2.691	22			30	3	5	1
							44.309	784	22.232	122
							315	7	82	3
Totale A	69.060	21	2.691	22			47.342	3.697	23.895	1.645
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							65			
B.2 Esposizioni non deteriorate			32	1			9.771	14	1.867	1
Totale B			32	1			9.836	14	1.867	1
Totale (A+B) 31/12/2024	69.060	21	2.723	23			57.178	3.711	25.762	1.646
Totale (A+B) 31/12/2023	67.126	22	620	1			60.532	2.588	26.902	1.343



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.460	1.829								
A.2 Inadempienze probabili	3.201	2.603								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	35	4								
A.4 Esposizioni non deteriorate	138.292	949								
Totale	142.988	5.385								
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	66									
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.670	16								
Totale	11.736	16								
Totale (A+B) 31/12/2024	154.724	5.401								
Totale (A+B) 31/12/2023	155.180	3.954								

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze		1					1.460	1.828
A.2 Inadempienze probabili			2	1	525	224	2.673	2.378
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							36	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.539	102	2.290	4	70.937	69	60.527	774
Totale	4.539	103	2.292	5	71.462	293	64.696	4.984
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					16		50	
B.2 Esposizioni non deteriorate	182	1	690		620		10.177	15
Totale	182	1	690		636		10.227	15
Totale (A+B) 31/12/2024	4.721	104	2.982	5	72.098	293	74.923	4.999
Totale (A+B) 31/12/2023	3.190	7	3.398	13	70.206	121	78.386	3.813



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.398	10								
Totale	18.398	10								
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	59									
Totale	59									
Totale (A+B) 31/12/2024	18.457	10								
Totale (A+B) 31/12/2023	15.677	9								

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.791	10	104				1.503	
Totale	16.791	10	104				1.503	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate							59	
Totale							59	
Totale (A+B) 31/12/2024	16.791	10	104				1.562	
Totale (A+B) 31/12/2023	14.114	9					1.562	



B.4 Grandi esposizioni

Controparti	Valore di bilancio	Valore Ponderato	numero
Ministero del Tesoro	69.082	-	1
Medio Credito Centrale	13.561	-	1
Istituzioni finanziarie (inclusi Titoli)	19.365	19.335	2
Clientela	13.025	6.606	5



C. Operazioni di cartolarizzazione

Al 31.12.2024 la Banca non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione e di cessione attività.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Al 31.12.2024 la Banca non ha rapporti attivi e passivi intrattenuti con le entità strutturate non consolidate.

E. Operazioni di cessione

Al 31.12.2024 la Banca non ha in essere alcuna operazione di cessione.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.



Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è dotata di risorse e procedure di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività sui mercati finanziari. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Regolamento del processo Finanza, revisionato alla fine del 2019, che disciplina le fasi in cui si articola il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari - gestione della proprietà, gestione della liquidità, prestazione dei servizi di investimento, gestione amministrativa. Per ciascuna di tali fasi sono formalizzati i meccanismi ed i vincoli organizzativi che ne caratterizzano l'operatività, tra cui le procedure operative da seguire nello svolgimento delle attività, nonché le deleghe di gestione e i limiti da rispettare nell'utilizzo delle stesse.

Il Regolamento attribuisce alla funzione di risk management il compito di svolgere direttamente le attività di controllo sui servizi di investimento al fine di accertare il rispetto delle decisioni e delle procedure a tutti i livelli gerarchici. Ad essa, in particolare, spetta monitorare il rispetto delle deleghe e dei limiti definiti per ciascuna fase operativa del processo, informando per tempo il Consiglio in caso di sfioramento dei limiti o mancato rispetto delle deleghe.

A supporto delle predette attività di controllo, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha individuato un set di indicatori orientati prevalentemente a rilevare il rispetto delle deleghe e dei corrispondenti limiti definiti, nonché l'adeguatezza delle operazioni in strumenti finanziari realizzate.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi e corporate bancari) ed in parte residuale da titoli azionari.

Inoltre, a far data dal 2019, la Banca ha sottoscritto con un primario Istituto un contratto di servizio di gestione di portafogli con talune specifiche limitazioni, per contenere l'esposizione al rischio, quali: nessuna esposizione valutaria ad eccezione dell'euro, solo titoli o fondi italiani, nessuna esposizione ad azioni e obbligazioni dei paesi emergenti, nessun titolo subordinato, nessuna esposizione a obbligazioni high yield ed una componente azionaria massima del 15% dell'intero portafoglio.

La gestione del portafoglio titoli è pertanto improntata al mantenimento di un medio-basso profilo di rischio compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento. L'attività di investimento è svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio. La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione è demandato alla funzione Risk Management che provvede, periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report. Le funzioni di Direzione operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

**Informazioni di natura quantitativa****2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Tipologia operazioni / Indice quotazione	Quotati		Non Quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	(1.015) (1.015)		
posizioni lunghe			
posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
posizioni lunghe			
posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
posizioni lunghe			
posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
posizioni lunghe			
posizioni corte			



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per rischio di tasso di interesse s'intende il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Tale tipologia di rischio che si genera nella tradizionale attività di raccolta ed impiego, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di variazione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha il compito di definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso del portafoglio bancario allo scopo di minimizzare gli effetti prodotti dalle variazioni dei tassi di interesse sul margine d'intermediazione e sul proprio patrimonio, sia attraverso l'adozione di appropriati meccanismi di monitoraggio per la verifica degli impatti di tale variabilità, sia attraverso la quantificazione del capitale interno a fronte di tale rischio. In considerazione della limitata complessità organizzativa ed operativa, la banca persegue una strategia generale di gestione del rischio di tasso di interesse improntata ad una contenuta propensione al rischio ed all'assunzione consapevole dello stesso.

L'Amministratore Delegato dà attuazione agli indirizzi definiti dal Consiglio in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, assicurando un'efficace gestione della struttura dell'operatività della banca e del livello del rischio di tasso d'interesse assunto, nonché l'attuazione di procedure adeguate per il controllo e la limitazione di tale rischio presidiando, attraverso le strutture preposte, i fattori da cui possono derivare i rischi di tasso e monitorando eventuali significative variazioni nell'esposizione al rischio, al fine di intraprendere le opportune azioni correttive.

L'Amministratore Delegato cura, infatti, l'andamento della tesoreria, del portafoglio titoli di proprietà e delle disponibilità di cassa, in relazione agli impegni aziendali, ottimizzando il rendimento degli investimenti e della liquidità residuale, anche al fine di salvaguardare la banca da eventuali incrementi dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Per l'effettuazione delle analisi di sensitività e per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse, la Banca utilizza gli algoritmi semplificati illustrati nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche ("Disposizioni di Vigilanza per le Banche" – Titolo III, Capitolo 1, Allegati C, C bis).

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività del portafoglio bancario classificate per fasce temporali. In particolare, le attività e passività a tasso fisso - non essendo presente nel portafoglio della Banca alcuna componente a tasso variabile - sono classificate in diciannove fasce temporali in base alla loro vita residua, con alcune particolarità riguardanti la riserva obbligatoria, le sofferenze, i conti correnti passivi e i depositi liberi.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, ponderata utilizzando come fattore di ponderazione il risultato ottenuto dal prodotto tra le diverse duration e gli shock di tasso di interesse suggeriti dalla normativa di Vigilanza.

La funzione Risk Management verifica il rispetto del limite all'esposizione del rischio di tasso d'interesse, relazionando l'Amministratore Delegato in merito ai risultati ottenuti. Al verificarsi del superamento del suddetto limite, l'Amministratore Delegato dovrà valutare l'opportunità di intraprendere eventuali azioni correttive, intervenendo con azioni mirate sia sulle poste dell'attivo e sia del passivo.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, per la conduzione delle analisi di sensitività, la Banca fa riferimento alla metodologia semplificata indicata dalla normativa regolamentare. In particolare, è prevista la ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia temporale ipotizzando una variazione ipotetica dei tassi di 200 punti base per tutte le scadenze.

I dati della banca al 31 dicembre 2024 presentano un indice di rischiosità, rapportato ai Fondi propri, pari al 17,26% in progressiva e costante riduzione rispetto agli anni precedenti.

La Banca non è esposta a nessuno dei rischi catalogati come rischio di prezzo.

**Informazioni di natura quantitativa**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mese	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni Fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata intermedia
1. Attività per cassa	29.947	5.247	3.725	12.455	70.181	39.707	168	
1.1 Titoli di debito		912	944	7.125	38.860	27.363	27	
- con opzione di rimborso anticipato			222		5.030	375		
- altri		912	722	7.125	33.831	26.988	27	
1.2 Finanziamenti a banche	11.751	1.351						
1.3 Finanziamenti a clientela	18.196	2.984	2.780	5.329	31.322	12.344	141	
- c/c	16.482							
- altri finanziamenti	872	2.984	2.780	5.329	31.030	12.344	141	
- con opzione di rimborso anticipato	160	2.984	2.780	5.329	30.121	12.344	141	
- altri	712				909			
2. Passività per cassa	132.575	5.824	3.607	2.919				
2.1 Debiti verso clientela	131.699							
- c/c	91.988							
- altri debiti	39.711							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	39.711							
2.1 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	877	5.824	3.607	2.919				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	877	5.824	3.607	2.919				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base avrebbe un effetto sul margine di interesse atteso pari a circa euro 47 mila euro. Attesa l'esiguità dei valori non si è ritenuto indicare gli effetti sul Risultato di esercizio e sul Patrimonio netto e di non effettuare analisi di scenario.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La banca non è esposta al rischio di cambio, non avendo nella propria situazione patrimoniale alcuna attività o passività in valuta.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere strumenti derivati finanziari e creditizi.



Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Per rischio di liquidità s'intende il rischio che la banca non abbia la possibilità di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi.

Al fine di assicurare il mantenimento della propria stabilità, la Banca predispone un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, definendo la strategia, gli strumenti di attenuazione, i limiti e le deleghe operative in funzione del profilo di rischio prescelto.

Il Consiglio di Amministrazione delinea una strategia generale di gestione del livello di liquidità basata su una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, finalizzata a:

- assicurare il mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio fissata;
- rispondere tempestivamente alle esigenze di liquidità di qualsiasi natura, mediante la detenzione continuativa di consistenti riserve e la predisposizione di presidi volti a consentire di adempiere continuamente alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione, responsabile della definizione delle politiche di governo e gestione del rischio di liquidità definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed approva le metodologie utilizzate per determinare l'esposizione al rischio di liquidità e gli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza da attivare in caso di crisi dei mercati ovvero per situazioni specifiche.

L'Amministratore Delegato dà attuazione agli indirizzi strategici ed alle politiche di governo approvate dall'Organo Amministrativo. In particolare, definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità, nel rispetto della soglia di tolleranza al rischio approvata, coordina le attività relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa; definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità ed approva i criteri per l'individuazione delle componenti del costo della liquidità.

La gestione della liquidità è costituita dall'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata ed in uscita.

Con la finalità di assicurare un'adeguata gestione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del processo Finanza che disciplina anche il processo di gestione della liquidità, con riguardo agli aspetti connessi alla definizione degli strumenti negoziabili, ai portafogli che vengono istituiti ed alle controparti con cui le risorse coinvolte sono autorizzate ad operare. Sono poi definite le deleghe di gestione e i limiti da rispettare nell'utilizzo delle deleghe, nonché le responsabilità assegnate per lo svolgimento dell'attività.

La gestione della liquidità aziendale è delegata all'Amministratore Delegato che la esercita nel rispetto dei vincoli normativi e di sana e prudente gestione. Il rischio di liquidità è soggetto ad un processo interno di monitoraggio fondato sull'analisi della composizione patrimoniale e sullo svolgimento di attività finalizzate ad assicurare condizioni di equilibrio finanziario.

Le Banca s'impegna a detenere costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta. A tal fine, le riserve di liquidità comprendono:

- la cassa;
- le attività prontamente liquidabili idonee a fronteggiare situazioni di stress nell'orizzonte temporale di brevissimo periodo;
- le altre attività finanziarie caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress per l'orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.



Per l'identificazione delle attività prontamente liquidabili si intendono le poste indicate nel Regolamento U.E. n. 575/2013; pertanto la Banca considera, tra le attività prontamente liquidabili, quelle segnalate mensilmente alla Banca d'Italia ai fini del calcolo del Liquidity Cover Ratio (LCR – Delegated Act), ovvero:

- contanti ed esposizioni verso le banche centrali, nella misura in cui tali esposizioni possono essere ritirate in qualsiasi momento in periodi di stress;
- altre attività (tra cui strumenti finanziari) aventi una liquidità e una qualità creditizia elevate;
- attività trasferibili che rappresentano crediti verso o garantiti da: amministrazioni centrali di uno Stato membro dell'Unione Europea; banche centrali e organismi del settore pubblico; Banca dei regolamenti internazionali, Fondo monetario internazionale, Commissione europea e le banche multilaterali di sviluppo; fondo europeo di stabilità finanziaria;
- linee di credito stand-by concesse dalle banche centrali nell'ambito della politica monetaria, nella misura in cui non sono garantite da attività liquide.

Le riserve di liquidità sono detenute al fine di utilizzarle come presidio per fronteggiare diversi scenari di stress, anche derivanti dalla perdita o da una riduzione della possibilità di fruire di fonti di finanziamento garantite e fonti non assistite da garanzia. Nel corso del corrente anno, tali riserve sono state costantemente ad un livello particolarmente elevato ed appaiono ampiamente sufficienti a garantire l'equilibrio di liquidità.

Va tuttavia evidenziato che le riserve detenute sono caratterizzate da un elevato grado di concentrazione per tipologia e controparte, essendo rappresentate prevalentemente da Titoli di Stato Italia; comunque si ritiene che il livello di liquidabilità, anche in situazioni di stress, sia particolarmente elevato.

Con riferimento alle Politiche di misurazione e controllo del grado di impegno degli attivi (asset encumbrance), preliminarmente si osserva che è considerata vincolata l'attività che è stata costituita in garanzia o altrimenti riservata per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (credit enhancement) a un'operazione da cui non può essere ritirata liberamente. Tanto premesso, non risulta presente alcuna fattispecie di attività vincolata nell'attivo della Banca. Si sottolinea altresì che la Banca non ha mai fatto ricorso, né intende farlo per adesso, a operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale con costituzione di garanzie.

La Banca, in funzione della contenuta complessità operativa e dimensionale, non ha previsto l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi. Tuttavia, in tale ambito, ha identificato le componenti del costo della liquidità nei tassi passivi applicati sulla Raccolta diretta. Tali componenti sono utilizzate per la determinazione del pricing dei prodotti offerti, nonché nella definizione degli obiettivi nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di predisposizione dei budget periodici.

La Banca si è dotata di adeguate strategie e procedure per il presidio della liquidità infra-giornaliera, al fine di essere in grado di adempiere continuativamente alle proprie obbligazioni.

La gestione infra-giornaliera della liquidità comporta:

- il monitoraggio continuativo e il relativo controllo dei flussi di cassa;
- la predisposizione di riserve di liquidità specifiche per l'operatività infra-giornaliera;
- la definizione, nell'ambito dei piani di emergenza, di specifiche azioni da intraprendere in ipotesi di illiquidità improvvisa, con una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità delle strutture organizzative coinvolte.

Il presidio della liquidità infra-giornaliera finalizzato ad assicurare alla Banca di adempiere continuativamente alle proprie obbligazioni, è realizzato a cura dell'Amministratore delegato mediante il controllo giornaliero dei saldi dei conti di corrispondenza con gli altri Istituti di Credito, tra cui rientra anche il conto di regolamento giornaliero per le operazioni di incasso e pagamento della clientela.

La gestione della liquidità di breve periodo consente di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti ed imprevisi entro un arco temporale massimo di 12 mesi ed, in aggiunta al monitoraggio giornaliero della liquidità, viene effettuata su base mensile mediante l'analisi dell'esposizione complessiva della Banca, in modo da supportare scelte che determinano un costante equilibrio tra entrate e uscite di cassa, al fine di ridurre al minimo le occasionali criticità nelle condizioni di liquidità.

La Banca conduce analisi con l'intento di trarre indicazioni in merito alla relativa esposizione al rischio ed all'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.



Al proposito, ha identificato un potenziale evento critico a cui risulta esposta per valutare gli impatti negativi che ne deriverebbero. Tale scenario è relativo ad una situazione di improvvisa e ragguardevole esigenza di liquidità per far fronte ai propri impegni di pagamento, per cui la stessa è costretta ad attingere alle proprie riserve, procedendo pertanto allo smobilizzo di parte delle proprie attività per cassa, in particolare alla vendita prima della scadenza dei Titoli di Stato presenti nel portafoglio di proprietà, per i quali, di conseguenza, si ipotizza una riduzione del valore di realizzo.

L'analisi consente di apprezzare la resistenza della Banca in una situazione di tensione acuta della liquidità, valutando l'impatto negativo dell'evento critico ipotizzato sulla consistenza delle proprie riserve di liquidità ovvero il rispetto della soglia di tolleranza che è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) integrato da eventuali "situazioni di stress". La Banca, nell'allegato tecnico alle Politiche di Gestioni dei rischi rivisitato a fine 2024, ha definito una soglia di tolleranza in linea con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, che, data la struttura per scadenze delle passività, non tiene conto della componente di medio e lungo periodo: Soglia di Tolleranza = $APM / Raccolta \text{ a vista} > 0,40$. Per APM si intendono le "Attività Prontamente Monetizzabili" ovvero le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria dalla banca attraverso il loro smobilizzo sul mercato. Le APM sono costituite dal valore della Cassa, dai titoli di stato non impegnati presenti nel portafoglio di proprietà valutati al valore di mercato rilevato alla data di riferimento e dai depositi interbancari liberi.

Dalle analisi condotte la soglia di tolleranza è costantemente ed ampiamente rispettata.

La gestione di liquidità di medio e lungo termine o strutturale prevede l'analisi della composizione delle attività e passività e la compatibilità delle ipotesi di crescita degli impieghi e della raccolta con l'esigenza di assicurare nel continuo condizioni di equilibrio finanziario ed economico.

Nell'ambito del processo di monitoraggio del rischio di liquidità, la Banca ha sviluppato specifici indicatori attraverso i quali monitorare la propria esposizione e gestire con efficacia e tempestività il proprio profilo di rischio. Essi sono definiti coerentemente con la relativa operatività, con la propria propensione al rischio e con la specifica capacità di funding, nonché con riferimento alla frequenza di aggiornamento dei dati della struttura per scadenze: "Raccolta non a vista / Totale raccolta" e "Rapporto impieghi / depositi".

La Banca, seppure la componente di passività a medio-lungo termine sia attualmente assente, ha inteso definire uno strumento di monitoraggio coerente con il principio di proporzionalità che comunque alimenta costantemente il monitoraggio anche sulla componente strutturale.

L'indicatore, calcolato con frequenza trimestrale, consente di seguire il rapporto tra le attività a medio-lungo termine da finanziare (attività per cassa oltre i 12 mesi) e le relative fonti di finanziamento (passività con scadenza oltre 12 mesi). Dalle rilevazioni condotte non si evidenzia alcun segnale di preallarme.

Dal punto di vista della strategia di funding perseguita dalla Banca, va preliminarmente evidenziato che la fonte principale è costituita dalla raccolta da clientela a vista, a cui si aggiunge la componente a scadenza, costituita da debiti rappresentati da titoli nella forma di Certificati di Deposito emessi al massimo entro i 12 mesi; i livelli di raccolta registrati negli ultimi anni risultano elevati.

Il Contingency Funding Plan (di seguito anche "CFP" o in alternativa "piano di emergenza") ha la finalità di salvaguardare la Banca da danni o pericoli scaturenti dalla crisi di liquidità e contestualmente di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza; a tal fine assicura:

- l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme) che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza e la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi e funzioni aziendali coinvolti nel processo di attivazione;
- l'individuazione delle strategie d'intervento al fine di proteggere il patrimonio della Banca.

La crisi di liquidità può essere "specificata" della Banca o "sistemica" ovvero esogena e dipendente da condizioni macroeconomiche che pongono la Banca di fronte ad un'imprevista carenza della liquidità disponibile e conseguente necessità di incrementare la provvista; inoltre, in relazione al fattore del tempo, la crisi può essere classificata come temporanea oppure duratura.

Al fine di intercettare con tempestività eventuali situazioni di allerta, la Banca ha individuato il set di indicatori di preallarme, descritti in precedenza, che rappresentano la base su cui si fonda l'intera architettura del piano



di emergenza. Gli indicatori si riferiscono alle potenziali crisi specifiche della Banca e non consentono di valutare eventuali crisi di natura sistemica, in genere causate da un'improvvisa situazione di deterioramento dei mercati monetari e di capitale, indotte da eventi macroeconomici politici, guerre, atti di terrorismo e emergenze sanitarie. Agli indicatori sopra esposti si aggiunge un'attività di monitoraggio continuo del mercato di riferimento, giacché eventi di difficoltà dell'economia locale (es: chiusura di primarie realtà produttive, ancorché non clienti della Banca, ma radicate nel tessuto socio-economico del territorio), potrebbero causare maggiori tiraggi o riduzione della raccolta, ingenerando dei fenomeni di tensione di liquidità.

Gli indicatori sono monitorati sistematicamente dal risk manager, che, qualora si verifichi uno stato di allarme, informa l'Amministratore Delegato, il quale, nei limiti dei propri poteri delegati, individua e propone gli interventi da realizzare al fine di ristabilire una condizione operativa normale, informando tempestivamente il Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera. Successivamente all'approvazione da parte del Consiglio, l'Amministratore Delegato, con il supporto delle unità organizzative competenti, realizza gli interventi deliberati, tenendo costantemente informato l'organo amministrativo sui relativi sviluppi.

Qualora le strategie di intervento individuate non consentano il superamento della crisi nei termini fissati dal Consiglio di Amministrazione nelle relative delibere, l'Organo Amministrativo della Banca dovrà dichiarare lo stato di emergenza ed assumere opportune decisioni in merito. In particolare, il CdA dovrà analizzare la situazione, definendo i possibili obiettivi ed impatti, identificare le strategie volte a superare lo stato di emergenza, quantificando, ove possibile, i costi degli interventi da realizzare ed, infine, coordinare il processo di comunicazione con l'Autorità di Vigilanza e verso l'esterno (media, clienti, ecc.).

La Banca ha altresì definito, nell'ambito del Piano di Risanamento, i livelli degli indicatori relativi alla posizione di liquidità (LCR e NSFR) attribuendo agli stessi un livello trigger, 2 soglie alert ed un livello di tolerance ed ha delineato i relativi processi di escalation.

**Informazioni di natura quantitativa**

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter- minata
Attività per cassa	29.793	248	402	605	5.229	4.001	14.179	66.576	47.950	
A.1 Titoli di stato			1		691	547	7.782	34.119	29.976	
A.2 Altri titoli di debito	6		6	6	55	143	80	590	5.350	
A.3 Quote di O.I.C.R.	337									
A.4 Finanziamenti	29.450	248	395	599	4.483	3.311	6.317	31.867	12.625	
- Banche	11.751				1.351					
- Clientela	17.699	248	395	599	3.132	3.311	6.317	31.867	12.625	
Passività per cassa	132.603	400	830	1.279	3.293	3.610	2.921			
B.1 Depositi e conti correnti	131.730				(31)					
- Banche										
- Clientela	131.730				(31)					
B.2 Titoli di debito	873	400	830	1.279	3.324	3.610	2.921			
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



Sezione 5 - Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per rischio operativo s'intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

La Banca presidia tale tipologia di rischio sia dal punto di vista patrimoniale, attraverso la determinazione di una quota del capitale interno complessivo, sia dal punto di vista organizzativo mediante l'istituzione di un adeguato sistema dei controlli interni. A tal proposito, alla funzione di revisione interna è affidato il compito di effettuare la valutazione, nell'ambito dei vari processi operativi, dei profili di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future e dell'efficacia del sistema dei controlli.

Il rischio operativo viene misurato dalla Banca, ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale, mediante il metodo base BIA – Basic indicator approach, così come previsto dal Titolo III della Parte III della CRR, che prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

L'Organo Amministrativo definisce una strategia generale di gestione del rischio operativo improntata all'assunzione consapevole ed al relativo contenimento dello stesso, che si traduce nell'identificazione di potenziali perdite future derivanti da possibili carenze di presidi, nonché nel rafforzamento del menzionato sistema dei controlli.

In sintesi, il presidio sui rischi operativi è assicurato da:

- un efficace sistema dei controlli interni che coinvolge in primis le strutture operative ed il personale addetto, mediante strutturati meccanismi di controllo di natura gerarchico-funzionali, che consentono di assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana per le attività assegnate a ciascuna struttura operativa;
- la sensibilizzazione dei dipendenti sull'importanza di assicurare un controllo della propria attività ed il rispetto dei valori di integrità morale e professionale;
- l'adozione di adeguate polizze di assicurazione;
- l'attivazione di metodi per la raccolta e conservazione dei dati interni relativi agli eventi che hanno determinato perdite operative in modo da favorirne la prevenzione;
- la definizione di un piano di continuità operativa "Business continuity plan" con l'obiettivo di predisporre i presidi organizzativi, le risorse umane, le strutture di comunicazione e le infrastrutture tecnologiche atte a minimizzare i danni derivanti da interruzioni dell'operatività.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, un ruolo significativo è ricoperto dalla funzione di compliance. Il Consiglio di Amministrazione ha affidato la responsabilità della funzione ad un Funzionario dell'Istituto il quale, per lo svolgimento del proprio incarico, si avvale delle strutture della Banca già esistenti e di supporti esterni specialistici. Il compito specifico della funzione di compliance è assicurare che le procedure siano coerenti con la necessità di prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca, con possibilità quindi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, in perdite patrimoniali o in danni reputazionali.

Il Consiglio di Amministrazione definisce inoltre una strategia generale del rischio legale - inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie - e del rischio reputazionale - quale rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, soci, investitori o autorità di vigilanza - improntate al massimo contenimento e annullamento del rischio, che si traduce:

- nell'instaurare opportuni presidi al fine di evitare eventuali violazioni di leggi e regolamenti;
- nel rigettare strategie commerciali improprie;



- nell'assicurare massima trasparenza nei confronti della clientela;
- nel dotarsi di strumenti appropriati per eludere eventuali disservizi verso la clientela, incrementando in tal modo il livello di fiducia nei confronti della banca.

La valutazione del rischio legale avviene sotto un profilo qualitativo, stabilendo livelli di gravità dei disallineamenti alle norme ed identificando le possibili sanzioni, in particolare di tipo pecuniario, alle quali la Banca si espone. Il rischio reputazionale, invece, viene misurato mediante valutazione dell'andamento di taluni indicatori come, a titolo esemplificativo, il numero dei reclami, l'ammontare dei risarcimenti corrisposti alla clientela, il numero delle citazioni per azioni legali esperite nei confronti della Banca.

Il rischio legale e reputazionale è prioritariamente presidiato dalla Funzione Compliance istituita conformemente ai disposti di Vigilanza al fine di vigilare sul rispetto delle norme di riferimento.

La Banca ha inoltre predisposto un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a tutelarsi dai rischi-reato previsti dall'ex D.Lgs. 231/01, al fine di prevenire la realizzazione degli illeciti rilevanti. In tale ambito la Funzione di Compliance riveste anche il ruolo di Organismo di vigilanza monocratico ai sensi del D. Lgs. 231/01.

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Particolare attenzione viene altresì posta ai presidi volti al contenimento dell'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale rischio è presidiato prioritariamente dall'apposita Funzione Antiriciclaggio, con il coinvolgimento attivo di tutte le strutture con specifico riferimento alla rete commerciale. A tal fine la Banca si è dotata di strumenti di rilevazione automatici in grado di intercettare possibili situazioni potenzialmente anomale nonché di una regolamentazione interna, sotto forma di policy e procedure operative, che disciplina i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nel processo e le prassi da seguire per garantire un'efficace sistema di controllo.

Il rischio strategico cui la Banca risulta esposta è sostanzialmente legato alla continuità aziendale ed al mancato raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica ed operativa.

Tale rischio è presidiato dai vertici aziendali che, nel rispetto della definizione delle politiche di gestione della clientela ed approccio al mercato di riferimento, assicurano una costante attenzione nei confronti dei clienti ed un continuo rafforzamento della propria presenza all'interno del territorio.

Tuttavia, al fine di ampliare ulteriormente il presidio interno sul rischio strategico, la Banca ha deciso di dotarsi di strumenti di monitoraggio delle performance aziendali che supportino il management nello svolgimento delle attività di budget e controllo di gestione.

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa****A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca persegue l'obiettivo del consolidamento patrimoniale avendo la consapevolezza che il patrimonio è il primo presidio atto a fronteggiare i rischi connessi con la complessa attività bancaria e consente al management di esprimere con tranquillità la propria vocazione imprenditoriale preservando la stabilità della azienda. Per la nozione di patrimonio ci si rifà alla definizione di Fondi propri della Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Capitale	10.000	10.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	20.000	19.837
Di utili	20.000	19.837
<i>a) legale</i>	<i>7.700</i>	<i>7.700</i>
<i>b) statutaria</i>		
<i>c) azioni proprie</i>	<i>1.600</i>	<i>1.600</i>
<i>d) altre</i>	<i>10.700</i>	<i>10.537</i>
Altre		
3.5. Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(619)	(619)
6. Riserve da valutazione	(3.396)	(4.827)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.465)	(4.880)
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura [elementi non designati]		
Differenze di cambio		
Attività non concorrenti in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	69	53
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(241)	1.062
Totale	25.744	25.453



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(3.465)		(4.880)
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale		(3.465)		(4.880)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.880)		
2. Variazioni positive	1.418		
2.1 Incrementi di fair value	1.417		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	3		
3.1 Riduzioni di fair value	3		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive - da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(3.465)		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Attualizzazione TFR
Esistenze iniziali	53
Variazioni positive	16
Variazioni negative	
Rimanenze finali	69



Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Informativa di natura qualitativa

I Fondi propri, così come definiti dalle vigenti istruzioni di Vigilanza, costituiti unicamente da capitale primario di classe 1, ammontano al 31 dicembre 2024 a euro 24.417.836.

A partire dal dicembre 2024, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1623, il Consiglio di Amministrazione della banca ha deliberato di ricorrere all'applicazione del trattamento temporaneo per utili e perdite non realizzate su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso lo Stato Italia. La delibera è stata assunta ipotizzando l'introduzione del filtro prudenziale temporaneo per utili e perdite non realizzate su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso le controparti di cui agli articoli 115, par. 2 e 116 par. 4 del CRR ovvero Amministrazioni regionali o autorità locali e Organismi del settore pubblico a far data dalla segnalazione di vigilanza riferita al 31.12.2024, fino a quella del 31.12.2025 in ossequio alla deroga di cui all'articolo 468 in oggetto.

La Banca si è impegnata a rendere pubblica la decisione di applicare il trattamento temporaneo, fornendo le informazioni richieste per l'informativa al pubblico, con la pubblicazione degli importi dei fondi propri, il capitale primario di classe 1 e il capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1 e il coefficiente di leva finanziaria di cui la banca disporrebbe se non avesse applicato tale trattamento.

La decisione di usufruire del trattamento temporaneo risulta conforme alla normativa vigente.

Si evidenzia altresì che la Banca detiene nel portafoglio Titoli di Proprietà strumenti del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario; tali strumenti, superando come importo aggregato il 10% del CET1 della Banca, hanno determinato, ai sensi della Regolamento UE 575/2013, l'obbligo di effettuare una deduzione dal computo complessivo dei Fondi Propri.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio").

Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", attualmente pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che ad inizio 2024 la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia il provvedimento a conclusione del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV), relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale (che restano invariati rispetto al precedente procedimento):

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 9,2%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 6,7%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 11,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella



misura del 9%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;

- Coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari all'14,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 12%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 4% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, la Banca darà tempestivamente corso a iniziative atte al ripristino immediato del ratio su valori superiori al limite vincolante.

Inoltre, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale, che si aspetta che la Banca mantenga nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 14,45%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 9,2% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 5,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 16,75%, composto da un OCR T1 ratio pari a 11,5% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 5,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 19,75%, composto da un OCR TC ratio pari a 14,5% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 5,25%.

Rispetto al precedente procedimento viene modificata la Componente Target, che passa dal 2,75% al 5,25%.

Tali livelli di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca.

Laddove almeno uno dei ratio di capitale scenda al di sotto dei livelli sopra indicati la Banca, senza indugio, fornirà un'informativa alla Banca d'Italia, accludendo dettagliati riferimenti sulle motivazioni per cui i livelli di capitale risultano inferiori a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, nonché sul piano di riallineamento che consentirà di ritornare al livello atteso.

Si evidenzia che i livelli di capitale regolamentare detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2024 che si traducono, come da informativa quantitativa di seguito riportata, in un Total Capital Ratio pari al 35,02%, sono largamente sufficienti per rispettare sia i requisiti obbligatori sia quelli attesi, con un eccedenza di +20,52% rispetto ai primi e di +15,27 rispetto ai secondi.

**Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza****Informativa di natura quantitativa****Fondi Propri****Riconciliazione tra Stato Patrimoniale [passivo] e Fondi Propri**

Voci del passivo (euro/1000)	31/12/2024	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
10 Passività valutate al costo ammortizzato	149.431	
60 Passività fiscali	205	
80 Altre passività	5.011	
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.480	
100 Fondi per rischi e oneri	123	
110 Riserve da valutazione	69	69
<i>riserva attualizzazione T.F.R.</i>	<i>69</i>	<i>69</i>
<i>Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(3.465)</i>	<i>(3.465)</i>
<i>Filtro prudenziale</i>	<i>3.465</i>	<i>3.465</i>
140 Riserve	20.000	20.000
160 Capitale	10.000	10.000
170 Azioni proprie (-)	(619)	(619)
180 Utile d'esercizio	241	(241)
<i>totale del passivo</i>	176.997	29.209
Insufficient coverage for NPE		(39)
Deduzioni per strumenti posseduti		(4.752)
TOTALE FONDI PROPRI		24.418

**Informazioni sui Fondi Propri**

<i>(euro/1000)</i>	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	10.000	10.000
<i>di cui : capitale sociale</i>	<i>10.000</i>	<i>10.000</i>
<i>di cui : riserve da sovrapprezzi</i>	-	-
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	19.828	15.010
6 Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	29.828	25.010
Capitale primario di classe 1 (CET 1): rettifiche regolamentari		
16 Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(619)	(619)
26a Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articolo 467 e 468	-	-
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(619)	(619)
Deduzioni	(4.752)	
Insufficient coverage for NPE	(39)	
29 Capitale primario di classe 1	24.418	24.391
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1): strumenti		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1): rettifiche regolamentari		
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	-	
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	24.418	24.391
Capitale di classe 2 (T 2): strumenti e accantonamenti		
Capitale di classe 2 (T 2): rettifiche regolamentari		
58 Capitale di classe 2 (T2)	-	
59 Capitale Totale (TC = T1 + T2)	24.418	24.391
60 Totale delle attività ponderate per il rischio	59.298	66.796
Coefficienti e riserve di capitale		
61 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	35,02%	36,52%
62 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	35,02%	36,52%
63 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	35,02%	36,52%

**Adeguatezza Patrimoniale**

<i>categorie / valori</i>	importi non ponderati		importi ponderati / Requisiti	
	2024	2023	2024	2023
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	187.053	192.901	59.298	55.803
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1. base				
2.2. avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.744	4.464
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			162	136
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
2.1. metodo base			672	743
2.2. metodo standardizzato				
2.3. metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale dei requisiti prudenziali			5.578	5.344
C. Attività di rischio e Coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			69.722	66.796
C.2. Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital ratio)			35,02%	36,52%
C.3. Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio)			35,02%	36,52%
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			35,02%	36,52%



Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca al 31.12.2024 non ha effettuato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

**Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nell'organico della Banca non sono presenti dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci

<i>compensi</i>	2024	2023
Amministratori	471	452
Sindaci	104	106
Totale	575	558

L'importo di euro 575 è comprensivo di IVA indetraibile e contributi previdenziali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Garanzie	Raccolta amministrata
Amministratori e Sindaci		37		
Stretti familiari		69		808
Partecipanti	54	1.534		
Totale	54	1.937		808



Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Al 31.12.2024 la Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è esentata dalla compilazione della informativa di settore in quanto la stessa va redatta dagli Intermediari quotati.



Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca Stabiese, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

Per le altre informazioni qualitative si rimanda alla Parte A – sezione 4 Altri aspetti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere un contratto di locazione ricompreso nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 riferibile ad operazione di leasing operativo avente ad oggetto bene immobile in cui opera una agenzia di città.

Il bene in oggetto è destinato ad essere impiegato nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientra tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Per ulteriori informazioni di natura quantitativa inerente al bene acquisito dalla banca per il tramite di contratti di leasing operativo, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla dinamica diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2024	Ammort.to dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2024
a) terreni					
b) fabbricati	38	(9)			29
c) mobili					
d) impianti elettronici					
e) altre					
Totale	38	(9)			29

Le altre variazioni si riferiscono alla cessazione della locazione di un immobile.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile alla banca.

**Immobili di proprietà**

Di seguito forniamo un prospetto degli immobili di proprietà, per alcuni dei quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie indicate per il relativo ammontare.

[importi in euro]

Descrizione	Costo storico in euro	Riv. L. n. 576/75	Riv. L. n. 72/83	Riv. L. n. 413/91	Valore di Bilancio al 31.12.2024 al lordo degli ammortamenti
- Edificio in C.mmare di Stabia Via Ettore Tito n.1 - adibito a Sede e Sportello di C.mmare di Stabia	2.561.723 (1)			512.158	3.073.881
- Immobile in C.mmare di Stabia Corso V. Emanuele n.152/154	43.038 (2)	36.381	271.140	97.351	447.910
- Immobile in C.mmare di Stabia Corso V. Emanuele n.160	105.312 (3)			7.235	112.547
- Immobile in C.mmare di Stabia Corso V. Emanuele n.162	53.199 (4)			1.849	55.048
- Immobile in C.mmare di Stabia Corso V. Emanuele n.156	53.195				53.195
- Immobile in C.mmare di Stabia Via Pioppaino n.24	283.922				283.922
- Terreno in C.mmare di Stabia Via Fondo D'Orto	114.872 (5)				114.872
- Immobile in S. Antonio Abate Via Roma n. 156	3.098	5.165	56.294	19.936	84.493
- Immobile in S. Antonio Abate Via Carducci n.1	4.157	10.517	101.528		116.202
- Immobile in Pompei Via Piave n. 54	5.237	10.258	113.620	39.551	168.666
- Immobile in Vico Equense Corso Umberto I n.69	12.299	5.778	111.038	40.596	169.711
- Immobile in C.mmare di Stabia Via Marconi 95 / A	245.350 (5)				245.350
- Immobile in Capri Via Castello 29	1.345.678 (5/6)				1.345.678
- Immobile in Trecase Via Vesuvio	189.649 (5)				189.649
- Immobile in C.mmare di Stabia Via Fondo d'orto	1.171.245 (5)				1.171.245
- Box in Sant'Agnello Via San Marino 2	162.645 (5)				162.645
Totale	6.354.619	68.099	653.620	718.676	7.795.014

Legenda:

(1) comprensivo di costi incrementativi per euro 1.096.673; (2) comprensivo di costi incrementativi per euro 40.685;

(3) comprensivo di costi incrementativi per euro 21.774; (4) comprensivo di costi incrementativi per euro 9.256;

(5) acquisito per recupero crediti. (5/6) acquisito per recupero crediti, comprensivo di costi incrementativi per euro 511.133.

**Oneri per Revisione Legale – comma 1, n.16 BIS, Art. 2427 C.C.****Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2024 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

Si evidenzia che l'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2024 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla BDO Italia S.p.A per gli esercizi 2024-2032, determinando il relativo corrispettivo conformemente alla proposta formulata dal Collegio Sindacale.

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizi	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile (1)	BDO Italia S.p.A.	35
Servizi di attestazione (2)	KPMG S.p.A.	1
Altri Servizi (3)	KPMG S.p.A.	7
Totale competenza 2024		43

(1) Comprensivi dei costi per revisione legale e volontaria relativi all'esercizio 2024 e le attestazioni fiscali obbligatorie del 2023 (KPMG SpA)

(2) L'importo include: Fondo Nazionale di Garanzia.

(3) L'importo include: rilascio attestazione per Relazione Descrittiva Mifid II.

**Relazione della
Società di Revisione
indipendente**

Banca Stabiese S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Prot. FGNN - RC151242024BD1678

BDO

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
BANCA STABIESE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Stabiese S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave***Classificazione e valutazione dei Crediti verso clientela***

L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40)

Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito).

I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato e contabilizzati nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2024 pari a circa Euro 75,4 milioni, corrispondente a circa l'43% del totale attivo di bilancio.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:

- analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela
- verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Stabiese S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2024 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2032.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Stabiese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Stabiese S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

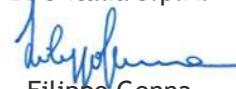
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Stabiese S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 11 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.



Filippo Genna
Socio